IL POPOLO ROMANO

ANNO XXI. — Numero 279. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Lunedì, 9 Ottobre 1893.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE:
ITALIA
Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6.
STATI DELL'UNIONE
Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9*
Direttore e proprietario: C. Chauvet
In tutto il Regno Cent. 5
Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Ferrovipie* di 10 parole — 5 di 70 L. 5 — di 150 L. 25 — in più da convenirsi. — Conto di ringraziamento di stagno linea L. 5.
In Cronaca L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 75. *In quarta pagina, giustezza di 5 cent.* L. 50 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte.
I manoscritti non si restituiscono.
Missione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Missione di città alle 8 del mattino.

Nè ingannati, nè ingannatori

L' *Opinione* riconosce che la questione della finanza è stata presentata da noi nei suoi termini esatti, ma nega al Ministero il diritto di porre una siffatta questione, avendo il Ministero Giolitti nel programma che ha prodotto le elezioni — tanto cioè nella relazione al Re per lo scioglimento della Camera o tanto nel discorso di Roma — preso l'impegno di ottenere il pareggio immediato e sicuro del bilancio senza ricorrere a nuove imposte e senza aggravare le esistenti.

E questa sua tesi conforta l'egregia nostra contraddittrice con un brano del discorso, che l'on. F. Martini, deputato, pronunciava alla Camera nel corso della discussione, la quale ha provocato la caduta del gabinetto Di Rudinì, e con altro brano della relazione, che accompagnò il decreto di convocazione dei comizi generali.

Una brevissima risposta si impone a noi.

Nell'uomo da banda il discorso dell'on. Martini, l'quale, sebbene autorevolissimo, rappresentava per il momento, in cui fu pronunciato, l'opinione di un deputato, ma che non vincolava, nè poteva vincolarla, l'azione futura del gabinetto, nel quale diventava, più tardi, ministro l'on. Martini.

Fermiamoci alla relazione del ministero al Re, documento ufficiale, che fa a deve fare testo.

Alla parte che l'*Opinione* ne riproduce nelle sue colonne — sostanzialmente, ma non **letteralmente** esatta — altra ne contrapponiamo, che di quella è necessario complemento ed è opportuna chiosa.

E per maggiore intelligenza della parola, che il ministero, parlando al Capo dello Stato, rivolgeva al paese, premettiamo alcuni periodi del discorso di Roma, pronunciato a tre soli giorni d'intervallo dalla riunione dei collegi elettorali.

« Nella relazione con la quale il Ministero proponeva a Sua Maestà lo scioglimento della Camera — diceva l'on. Giolitti la sera del 4 novembre — sono minutamente esposti e sono giustificati i provvedimenti che intendiamo di presentare al Parlamento per raggiungere il definitivo assetto del bilancio. Non credo opportuno ripetere ora note a tutti, e non vedo la necessità di difendere provvedimenti che finora nessuna persona competente ha sperimentato combattuti.

« Coi provvedimenti da noi proposti si raggiunge il pareggio tanto della parte della entrata e spese effettive, quanto del movimento di capitali senza imposte nuove, senza aggravare quelle che esistono. »

L'on. Giolitti, adunque, non escludeva che taluni provvedimenti dovessero essere presentati dal governo ed essere approvati dal Parlamento fossero per raggiungere, anzi per non dichiarava neutamente, senza perifrasi e senza reticenze, la necessità.

Quali erano, nel pensiero del governo, questi provvedimenti?

Ce li indica la relazione del Ministro al Re, cioè :

la riforma organica della legge sulle pensioni, « nel duplice fine di migliorare tecnicamente il servizio e di rinfrancare l'e rario » ;

l'avocazione allo Stato dell'importazione e vendita degli oli minerali atti alla illuminazione.

Tale provvedimento — è scritto nella relazione — impedirà la continuazione del monopolio privato che esercita e consentirà al governo di assicurare un beneficio essi ai consumatori, come alla marineria. Senza il menomo aggravio dei contribuenti, senza la menoma spesa da parte dello Stato, la *riforma porterà alla finanza non lieci vantaggi.*

Alcune modificazioni, finalmente, nella tariffa generale dei dazi doganali; nell'intento di « coordinarne le voci con le disposizioni dei trattati di commercio recentemente stipulati dall'Italia e togliere di mezzo alcune restrizioni, le quali impedissero al commercio senza giovare allo Stato. »

Questi provvedimenti che — l'*Opinione* lo consentirà con noi — facevano **parte integrante** del programma finanziario, non erano tasse nuove propriamente dette, nè rappresentavano inasprimento di tasse esistenti, ma miravano **a rinfrancare l'erario,** vale a dire ad accrescerne i proventi; sicchè se non erano zuppa erano pane bagnato — essendo evidente che i maggiori introiti, i quali il Tesoro se ne riprometteva, per effetto o dei più precisi accertamenti o della maggior sorveglianza contro le eventuali frodi, ovvero dei rinnaeggiamenti di tariffa, sarebbero stati pagati dai contribuenti.

Se questa è la verità vera, non quella che si può foggiare per uso di polemica l'opposizione, il governo non viene meno oggi ai precedenti impegni per il solo fatto, che al monopolio dei petroli sostituisce la riforma della tassa sulle successioni o di qualche altra imposta esistente, nel dualice intento di avviare il nostro sistema tributario ad una riforma in senso realmente democratico, che allevi cioè i carichi delle classi lavoratrici e non abbienti per aggravare lievemente quelli delle classi ricche od abbienti, e di rinfrancare l'erario, precisamente come il governo aveva dichiarato di volere fare con i provvedimenti, di cui era parola nella relazione al Re.

I termini del programma, volere o volare, rimangono i medesimi, che il ministero Giolitti poneva dinanzi al paese nel novembre del 1892, ne sono variate alcune modalità — e ne sono variate, a parere di molti, in meglio.

Si permetta adunque l' *Opinione* che l'on. Giolitti non avrà a Dronero giustificazioni o confessioni da presentare al paese ; perchè egli non si è ingannato e non è stato ingannatore.

Politica e Diplomazia

(S) **Copenaghen**, 8 — Il Re di Grecia è partito colla famiglia per Lubecca.

(S) **Atene**, 8 — Il Re sarà di ritorno il 20 corrente.

La Camera è convocata per il 27.

(S) **Alessandria d'Egitto**, 8, 2.30 pom. — Ibrahim Sogiuli, già presidente del tribunale indigeno di prima istanza, morì al Cairo, è stato nominato Governatore di Alessandria.

(S) **Budapest**, 8, 9.15 ant. — L'imperatrice Elisabetta arriverà qui dal castello di Goedoelloe il 15 corrente e vi farà un soggiorno di parecchie settimane.

(S) **Vienna**, 8, 9.50 ant. — E' morto qui il barone Riccardo Daubleisky-Sterneck, incaricato d'affari presso la legazione austro-ungarica di Bucarest.

(S) **Pietroburgo**, 8, 1 pom. — Il principe Worouzoff-Dashkoff, primo Ciambellano dell'Corte imperiale russa, è ora in condizioni di grave febbre tifoidea e riassumerà quanto prima le sue funzioni.

— Il generale Wanowski, ministro della guerra, sta facendo un giro di ispezione nella provincie del Sud-Ovest.

Le scuole italiane in Oriente

Il signor L. Olivari, avendo per iniziare del ministero degli esteri eseguito una ispezione nelle scuole italiane delle principali città del Levante, ora ne dà conto in una relazione particolareggiata dalla quale, alla nostra volta, trarremo argomento per darne contezza ai nostri lettori.

Prima però ci sembra sia il caso di riflettere su alcune considerazioni generali, che meritano tutta l'attenzione del governo e del popolo italiano.

Fino da quando, nel 1863, l'on. Crispi ebbe la felice idea di imprimere nuovo impulso alle scuole italiane all'estero, per salvare almeno gli ultimi vestigi della nostra lingua e delle nostre tradizioni nel Levante, non ci dissimulammo le molte e gravi difficoltà che si opponevano a che questa generosa iniziativa diventasse feconda.

E male, pur troppo, non ci apponemmo.

Il signor Olivari constata ora come in questi ultimi quattro anni, la guerra pertinace e subdola delle compagnie religiose francesi, abbia sorpassato ogni misura.

Non furono nemmeno risparmiati gli stessi religiosi italiani; e le nostre suore d'Ivrea, tanto benemerite a Costantinopoli e Smirne, furono messe in procinto di chiudere i loro istituti, in causa di meno oculate ordite ai loro danni.

Non valsero gli sforzi e le cure assidue dei nostri rappresentanti, non l'intelligenza e l'abnegazione del corpo insegnante : la classe abbiente della popolazione levantina e quella dalla stessa nostra colonia, rifugge dall'inviare alle nostre scuole i propri figli, che accorrono invece numerosi alle scuole francesi.

Ciò non è che la continuazione, sebbene più accelerata ed accentuata, di quanto accade da ben quarant'anni.

Al di d'oggi, non vi è famiglia agiata nelle due principali città della Turchia, che non abbia l'occasione de'suoi figli ad una qualche *Pensionnat de Nôtre Dame de Sion*, ovvero ad un Istituto di *Frères de la Doctrine Chrétienne.*

Si prescrivono così in questi ultimi tempi sorgere nuovi e grandi istituti francesi, che allevano i nostri stessi compatrioti nella lacuna, se non nel disprezzo della madreptria e nella totale ignoranza della sua lingua.

E però la presente generazione è in gran parte francese, di lingua e di sentimenti, ed è per questo che la classe commerciale mantiene fin qui attiva relazione d'affari con la Francia, verso cui la spingono maggiori facilità di corrispondenza e più grande simpatia.

Vi sono non pochi italiani d'origine o di nazionalità, i quali, mentre parlano perfettamente parecchie lingue straniere, conoscono in modo non imperfetto il patrio idioma, da capitanarsi in quell'orribile gergo levantine, che è rimasto retaggio dei conduttori di calechi e dei dragomanni di piazza.

Quale differenza coi tempi passati, quando, ed è appena mezzo secolo fa, perfino i rappresentanti delle nazioni estere, usavano in Levante la lingua italiana negli affari diplomatici.

Ma non è soltanto dalle Scuole francesi che ci è reso difficile il compito. Le altre nazioni hanno seguito l'esempio della Francia, la quale, oltre al proteggere ponsistentemente le sue corporazioni religiose, ha propagnato la formazione della *Società Internationale de Propagation de la langue française*, composta di più di mille soci, di cui è presidente onorario lo stesso ambasciatore e che, come pioveva dai mille tentacoli, ha diramato i suoi polmeri in tutto l'Oriente.

La propaganda evangelica degli Stati Uniti ha istituito nella stessa Stambul, una grande casa principale col nome di *American Bible House*, da cui partono estese ramificazioni nell'Armenia, gran parte della quale è stata convertita al protestantesimo.

La missione di Penvilvania ha aperto scuole e collegi in tutta l'Asia Minore. A Bramulli-Hissar, sul Bosforo, sorge uno splendido collegio femminile anglo-americano ed un altro consimile trovasi nel centro di Pera; entrambi accolgono un numero abbastanza importante di fanciulle delle migliori famiglie.

Russia, Germania ed Austria non sono rimaste inoperose ed ora cominciano ad essere in voga, specialmente a Costantinopoli, l'insegnamento nella lingua di Goethe e di Schiller.

Tutti questi istituti appartengono alle diverse missioni cattoliche, evangeliche od ortodosse, e sono quindi della nazioni da cui dipendono e sono posti sotto la immediata protezione delle rispettive Ambasciate ed il controllo dei consoli.

Mentre tutta questa fabbrica sorgeva delle altre nazioni si andava mollesmando, il nostro Governo rideneva di L. 200,000 il bilancio delle scuole all'estero. Ne conseguiva la chiusura di parecchi istituti di una certa importanza, come quelli che trovavansi in località popolate da colonie d'italiani, i quali si vedevano d'un tratto tolta la possibilità di far istruire i loro figli, nati in terra straniera. L'effetto morale è stato deplorevole, tanto più che la Francia, poco dopo aumentava di centomila franchi l'annuo assegno per le sue scuole all'estero.

Questo, per sommi capi, le cause che hanno impedito finora ai nostri istituti di raggiungere lo scopo desiderato.

Vi sono rimedi possibili ed efficaci?

Il signor Olivari crede che pur dando sviluppo alle scuole laiche, non si debba dimenticare l'elemento religioso.

Trattasi di popolazioni, in generale, religiose spesso fino al fanatismo, non ancora educate a quello spirito d'uguaglianza fra le classi sociali che è bella dote del nostro popolo ; sarebbero assai poco accette dai religiosi, sono non credono possibile una buona educazione laica. E' per questo motivo che, per quanto l'insegnamento delle nostre scuole, tanto delle parte strettamente educativa, sia più solido di quello delle scuole francesi, pure, perchè non dato da ascerdoti, è accolto con difficoltà.

Sarebbe dunque utile di stenuare il carattere esclusivamente laico dei nostri istituti, e valersi, dove è possibile, dell'elemento religioso italiano, in massima parte, ancora devoto alla patria, animato da sentimenti di affetto verso la patria lontana. Ne abbiamo l'esempio nei cappuccini di Filippopoli, nei frati di S. Antonio da Padova in Ispecial modo, nelle suore d'Ivrea in Costantinopoli e Smirne, le quali, in patriottismo, si lasciano indietro d'assai non poche famiglie d'origine italiana, che si vergognano d'essere tali solo quando loro torna comodo.

Promuovere la istituzione di scuole elementari da parte delle colonie italiane nelle città di una certa importanza, sussidiarle in modo conveniente e lasciarne l'amministrazione ad un Consiglio composto dei maggiorenti della colonia, sotto la presidenza del regio console.

Ciò venne già attuato a Sofia e Filippopoli, ed i primordi promettono bene.

Accanto alle scuole gratuite, creazne di quelle a pagamento, per attirarvi l'elemento agiato della popolazione, che sdegna di trovarsi a contatto colla classe operaia. E' appunto coll'assecondare questo pregiudizio, anzi coll'approfittarne, che le comunità religiose francesi poterono fondare quei grandiosi *Pensionnats* che sorvegliano e proteggono dalla Francia e dalla Propaganda, vivono adesso di vita propria e rigogliosa.

Limitare le scuole gratuite alle cinque classi elementari ; il corso ginnasiale-commerciale a pagamento, facendo eccezione per quegli alunni che avessero, *rara avis*, compiuto lodevolmente l'intero corso elementare. Permettere che alunnie e quelli che avessero completata la loro educazione alle scuole tecniche, di poter frequentare in Italia i nostri istituti superiori, affine di ottenere un diploma o una laurea nelle materie preferite. Ciò è sommamente di quanto fanno le altre nazioni.

Questi ed altri consimili accorgimenti possono forse arrestare la fatale decadenza del nostro insegnamento in Levante.

Finchè siamo ancora in tempo dunque provvediamo, poichè si tratta di un altissimo interesse italiano.

Sicome la signorina Murger aveva poche pretese e pagava bene, il ragioniere aveva non una ma mille ragioni di ringraziare la Provvidenza della fortuna che gli era capitata.

La giovane prima donna occupava tre belle stanze e godeva l'uso del salotto da ricevere, addobbato con un lusso più apparente che vero, del quale la signora Richter andava molto superba, credendo che il mobilio fosse di un gusto e di un'eleganza squisita.

In questo salotto, attiguo al suo appartamento, la signorina Costanza riceveva le visite dei suo fidanzato, nonchè di qualche altra persona che veniva da lei per affari inerenti al teatro.

Al momento in cui introduciamo i nostri lettori nella famiglia del ragioniere, questi se ne stava bonariamente seduto innanzi la tavola da pranzo, sorbendo con vera voluttà una tazza di caffè, che egli solo, stante il saggio regime di economia domestica, aveva il diritto di regalarsi alla fine del desinare.

Costanza, che, non dovendo cantare in quella sera, aveva studiato per parecchie ore, prima di pranzo, la partitura di un'opera nuova, la quale doveva andare in iscena fra breve, si era ritirata subito dopo il desinare nel suo appartamento, rispondendosi il pianoforte.

Di tratto in tratto però interrompeva lo studio e tendeva ansiosamente l'orecchio come se aspettasse qualcuno con grande impazienza.

Infatti il suo Bernardo le aveva promesso di venire al più presto a riferirle l'esito della sua visita al direttore.

— Se la risposta fosse stata favorevole — così pensava ora sè la fanciulla — certo sarebbe già qui, ed il suo ritardo è un cattivo indizio.

Mentre faceva questo ragionamento il suo fidanzato, barone Durbeck, saliva le scale ed entrava nel salotto da pranzo ove, come si è detto, il padrone di casa stava prendendo il caffè.

— Buona sera, signor capitano! — esclamò il ragioniere vedendolo entrare. — Posso offrirvi una tazza del mio moka? E' squisito, ve lo assicuro.

— Mille grazie — rispose il giovane ufficiale, che una volta era stato così imprudente di accettare l'invito, e se ne era poi pentito, non essendo amante di cicoria. — Debbo parlare per un istante con la signorina Murger, e se permettete ?...

— Prego, prego, signor capitano, accomodatevi pure! — disse il signor Richter sorridendo.

Egli conosceva benissimo la durata di quegli « istanti » che il barone passava presso la sua futura sposa, « istanti » che per ogni altro misero mortale rappresentavano delle ore.

Il giovane ufficiale non se lo fece ripetere due volte, e dopo un minuto secondo schiudeva l'uscio della famosa sala da ricevere, chiamando ad alta voce :

— Costanza !

— Bernardo, mio amato Bernardo! — esclamò la fanciulla uscendo, rapida e leggera come una gazzella, dal suo salottino e gettandosi fra le braccia del capitano. — Con quanta impazienza ti aspettavo !

— Che hai, amor mio? — disse il giovane, dopo averla amorosamente baciata sulla bella bocca — sei così pallida. Ti senti male forse?

— Finalmente no, Bernardo — replicò la bella fanciulla spoggiando la sua graziosa testina sull'omero del fidanzato — ed in questo momento, che tu sei qui presso di me, che ti stringo al mio seno e che la tua cara voce, anche moralmente sto benissimo.

Ma quando sono sola mi sento invadere talvolta da un indicibile angoscia, da un gentimento indefinibile che non posso descrivere con parole. Ho paura e non so di chi !

— Tranquillizzati, cuor mio, e scaccia lungi da te ogni triste pensiero.

Non abbiamo forse superato l'ostacolo principale ed ottenuto il consenso di mia madre? — domandò il capitano. — Così altro può tenerti agitata? Il tuo contratto?

— Ti ripeto, non posso spiegare a me stessa ciò che sento.

Sarà forse l'ansietà di esser per sempre a tu nita, e l'incertezza se potrò esserlo in breve... Ma no, non è questo ! E' un timore vago, indefinito, come un presentimento di prossima avventura... Oppure, se ci rifletto, non vi è nulla che giustifichi le mie oppressioni.

Il lavoro delle donne e dei fanciulli

Il disegno di legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli che l' on. Lacava presenterà, come abbiamo già annunziato, alla Camera dei deputati, appena questa riprenderà i suoi lavori, proibisce l'impiego dei fanciulli sino all'età di 12 anni (ora è proibito sino all'età di 10 anni) e delle donne di qualunque età nei lavori sotterranei delle gallerie, cave e miniere.

Questa disposizione è conforme al voto unanime della Conferenza internazionale di Berlino, e presso a poco identica alle disposizioni vigenti in Olanda, Germania, Norvegia, Francia ed altrove.

La facoltà che ha ora il Governo di regolare e vietare l' impiego dei fanciulli sino a 15 anni in lavori pericolosi ed insalubri è estesa, nel disegno di legge, all' impiego delle donne minorenni, in conformità al voto dato dai delegati italiani nella citata Conferenza di Berlino.

Salvo eccezioni necessarie, è pure vietato il lavoro notturno delle donne e dei fanciulli ; è data facoltà al Governo, in alcuni casi, di regolarlo in modo da conciliare gli interessi dell' igiene con quelli dell'industria. Le puerpere non potranno essere impiegate negli opifici industriali, nelle cave e nelle miniere se non trascorse le prime quattro settimane dopo il parto. Siffatta disposizione trovasi pure nelle leggi vigenti in Germania, Norvegia, Belgio, Portogallo, Russia ed Olanda, e fu votata all'unanimità nella Conferenza di Berlino.

Altre disposizioni, che hanno la durata del lavoro, i riposi ed i modi di metnere in grado i fanciulli di adempiere all'obbligo dell'istruzione elementare.

Si provvede anche nel disegno di legge ad una più efficace esecuzione delle disposizioni vigenti sul lavoro dei fanciulli, ed all'uopo si chederà al Parlamento la facoltà di coordinare queste disposizioni alla nuova legge, in un testo unico, da emanarsi con decreto reale.

All' Esposizione mondiale di Chicago

PALAZZO DELL'AGRICOLTURA

Chicago, 24 sett. — L' esposizione agricola presentata dagli Stati Uniti a questa Fiera Universale è senza dubbio superiore per mole e valore intrinseco a quella di ogni altra nazione, anzi di tre o quattro nazioni riunite insieme. Ciò dovevasi accadere, trattandosi di un paese immenso, le cui risorse naturali sono illimitate, e che sorpassa tutti i paesi del mondo per la quantità ed eccellenza dei prodotti di primo consumo. L'occasione favorevole di constatare ancora una volta questo innegabile fatto non è andata perduta dagli Stati-Uniti, e l'attento visitatore esce dal Palazzo dell'Agricoltura pienamente convinto essere l' America del Nord il vero granaio e mercato generale del mondo intero.

Però tale mostra racchiude dei difetti dovuti alla sua distribuzione, ed al fatto che ogni Stato dell'Unione ha un reparto particolare, che riguarda esclusivamente i prodotti del proprio suolo. E così hanno inevitabili ripetizioni di stessi generi e di stessi frutti ; e manca una esposizione complessiva che mostri, come un tutto, la fertilità del suolo, la varietà del clima, e i differenti prodotti più importanti dell'intera nazione.

Ma questo difetto ha dato origine, per compenso, ad una gara di emulazione tra le varie regioni, le quali hanno cercato sorpassarsi l'un l'altra per la qualità, e diciamo pure stravaganza, delle mostre rispettive. Ad esempio : lo Stato del Nord-Dakota ha un bellissimo padiglione ha collocato una statua rappresentante la Dea delle messi, composta interamente di *frumento, riso, lino* e spighe di granturco.

La strana statua è contornata da vetrine che contengono 146 varietà di frumento e 230 qualità di foraggi, tutti appartenenti alla flora del North-Dakota.

Il Missouri, fiero del più vasto frutteto che esista al mondo, e situato nella sua contea di Howell, ha una ricca esposizione di erbaggi e frutta di ogni genere.

La Louisiana divide molto giudiziosamente la propria sezione in tre reparti, ciascuno dei quali illustra uno delle tre principali derrate del paese: cotone, riso e zucchero.

Rimarchevoli sono i padiglioni degli Stati cotoniferi del Mississipi e della Carolina del Nord ; ed i numerosi esemplari di tabacco provenienti dal Kentucky e dalla Virginia.

Mentre i prodotti degli Stati Uniti occupano oltre metà dell'ampio Palazzo di agricoltura, che copre un'area di 70,000 metri quadrati, il rimanente è bastato per collocare tutte le altre esposizioni estere.

Certo l'Inghilterra e le sue colonie hanno il posto principale, e riesce assai istruttiva una visita al loro dipartimento.

La provincia canadese di Ontario, a mezzo del suo rinomato Collegio agricolo, mostra quanto si coltiva e produce in quella prospera regione; e fra le altre cose espone un enorme formaggio di 11 tonnellate, che pesterà a pezzetto viene giornalmente distribuito alla folla dei visitatori. Il Capo di Buona Speranza si presenta con una magnifica collusione di lane, legni preziosi, pennacchi di struzzo e zanne di elefante, tra le quali una del peso di 72 chilogrammi.

Nel padiglione dell'isola di Ceylan si ammira un campione di thè preziosi: dico preziosi, perchè affermano costi 900 franchi alla libbra.

Nella sezione francese la Casa Menier, di fama mondiale, ha eretto una torre di cioccolata, prodotta nei suoi stabilimenti in un sol giorno, e del valore di 200,000 lire. Fortuna che il *dolce monumento* è difeso da una vetrina, altrimenti a quest'ora sarebbe già stato distrutto e digerito da una folla entusiasta di fanciulli golosi.

Il modesto reparto dell'Italia, colle sue mostre di vini, liquori, olii e frutta tiene un posto onorevole, ed è stato distinto dalla Giuria ufficiale con molte ricompense.

Lungo tutto il fabbricato, ed a metà altezza, corre una larga galleria, dove sono collocate le numerose industrie dipendenti dai prodotti del suolo, quali la fabbricazione della birra, quella delle paste alimentari, le distillerie ecc.

Come cose di maggiore interesse sono da vedersi : l'aratro del gen. Putnam, ufficiale di Washington ed uno degli eroi dell'indipendenza americana ; la prima macchina costruita nel 1822 da Bailey di Pennsylvania per la fabbricazione della birra ; il modello in oro massiccio della Birreria Pabst di Milwaukee ; e la mostra della Casa Brinker, che espone cotone ottenuto dal lavoro di sciolvi nel 1883, cioè prima della totale liberazione dei negri negli Stati Uniti.

E' in questa galleria, costituente la parte più dilettevole della visita all'Esposizione agricola, che i Don Giovanni hanno campo di *flirtare* colle vezzose e provocanti vendifrici delle innumerevoli botteghe, e che si vede funzionare in tutta la sua gloria l'istituzione prettamente americana dei *free lunches* (colazioni gratis).

Infatti agli Stati Uniti, in ogni birreria, o spaccio di liquori, si trova un bueno esperto di sandwiches, formaggio e carni salate, tutto lasciato a libera disposizione degli avventori.

Ma bisogna notare che nessuno ne abusa, e che i chi offerti gratis sono... troppo pepati, ed accrescono troppo la voglia di bere.

Di qui la necessità di nuove ordinazioni di birra od altra bevanda, ed il certo guadagno pei proprietario, nonostante l'apparente liberalità.

Ecco il caso di dire : il fine giustifica i mezzi.

E. Montecchi.

I bacini di carenaggio di Napoli

L'esecuzione di questi importanti lavori è ormai assicurata.

Grazie all'interesse preso dal ministro Genala in questa pratica e superando gravi difficoltà si è riusciti a combinare un compromesso colla Ditta Zschokke e Terrier in base al quale essa si impegna di eseguire i due grandiosi bacini e le opere accessorie in conformità al programma ministeriale ed alle decisioni della Commissione tecnica incaricata delle offerte pel concorso internazionale, e di ricevere in compenso del costo, prevenuto in quasi 8 milioni, una somma a corpo di 5 milioni, divisa in rate da pagarsi a lunga scadenza e senza interesse, e l'esercizio per 50 anni dei due bacini.

In tal modo oltre l'utilità immediata per lo Stato e la facilità dei pagamenti che non aggravano per ora il bilancio, si avrà l'altro vantaggio ben più importante di interessare direttamente l'impresa nella perfetta esecuzione dei bacini dovendone poi essa avere l'esercizio.

In altri termini il ministro Genala ha applicato con successo quella felice forma di contratto da lui iniziata per la prima volta nel 1886 pei bacini di carenaggio di Genova e che l'esperienza splendida avuta a Genova ha completamente sanzionata.

L'impresa Zschokke e Terrier ha fatturi ed il compromesso per l'esecuzione dei lavori. Essa prenderà ora d'urgenza i disegni esecutivi dell'opera in tutti i suoi dettagli e quindi metterà mano alla esecuzione.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Il Consiglio di Stato ha dato il suo parere sui seguenti affari riguardanti il servizio delle strade ferrate:

Progetto di appalto per la fornitura di ferri minuti di armamento di primo tipo della ferrovia complementari, eccezionali per i tronchi da Zappulla a Tusa e da Tusa a Castelbuono, nella linea Messina-Patti-Cerda e da Caronia a Piraineta, nella linea Cosenza-Nocera Terrena. L'intera fornitura è divisa in tre lotti, il cui importo complessivo è di L. 324,000 — Primo lotto L. 117,200 per n. 53,439 stecche a cornicra d'acciaio — Secondo lotto L. 109,800 per n. 116,508 piastre di appoggio in ferro — Terzo lotto L. 97,000 per n. 66,824 chiavarde in ferro con rosetta e n. 372,8/3 arpioni di ferro.

Atti di collaudo e di liquidazione finale dei lavori eseguiti dall'impresa Lanari Annibale per la costruzione del tronco da Prata al Altavillanella Benevento-Avellino.

— Tu studii e ti affatichi troppo mia cara e stai anche troppo rinchiusa.

La continua tensione del tuoi nervi ti produce un abbattimento fisico che influisce sul morale e ti fa fare dei brutti sogni.

Forse non ti trovi neppure bene qui presso questa gente?...

— Nò, Bernardo, mi trovo benissimo — rispose Costanza tentando di rassicurarlo. — Non è lo studio, non sono i nervi la causa dell'indicibile senso d'angoscia che talvolta si impadronisce di me, perchè quando mi sei vicino sparisce come per incanto, ed io mi sento l'anima piena di gioia e di felicità.

— Angelo, angelo mio ! — esclamò il barone abbracciandola con trasporto — non ti tormentare adunque con brutte idee ! Questaanne Io riceviamo una lettera affettuosissima della mia buona madre in quale ci invita a passare il tempo della tue vacanze presso di lei, se la nostra unione non fosse da qui a là un fatto compiuto, come spero.

— Quanto dove esser buona la tua mamma...

— Ti ho portato la lettera; leggila questa sera quando sarai sola.

Certo ti farà tanto piacere quanto ne ha fatto a me.

Il seguito in quarta pagina.

Tarda giustizia!

Romanzo di R. Gerstaeker

CAPITOLO VI.

Costanza.

Sul « Brink », in una casa di bell'aspetto prospiciente la fermata di Corte, abitava al secondo piano il signor ragioniere Richter, con la sua consorte ed una prole abbastanza numerosa, composta di sette figli tutti in tenera età.

Impiegato come contabile in un ufficio governativo, ove occupava un posto subalterno e scarsamente retribuito, il ragioniere aveva preso a pigione un bell' appartamento allo scopo di subaffittarne una parte annobilitato, sperando in tal guisa di tarne un piccolo utile.

La speculazione, che in una città di provincia come Rodenburg poteva sembrar sbagliata, gli era andata invece a gonfie vele, e specialmente da circa sei mesi era soddisfattissimo della sua idea, avendo in casa la prima donna del Gran teatro, che, trovandosi sola, aveva desiderato alloggiare presso una rispettabile famiglia, ove potesse avere anche il vitto oltre l'abitazione.

Note bibliografiche

Lettere inedite di Pietro Giordani, pubblicate da Alfonso Bartoldi — Torino, Loescher.

Noi manchiamo ancora di libri destinati ad illustrare la vita e le opere di molti fra i più grandi nostri scrittori e di un lavoro speciale occasionato, poi, al Giordani il desiderio è vivissimo. All'infuori di un cattivo libercolo, ove si pretende che quel valentuomo abbia esercitata una efficacia sulla rinnovellata coscienza italiana, non abbiamo che piccole compilazioni messe insieme da uno speculatore di libri scolastici, poco si ha che lo riferisca e che ci insegni a conoscerlo meglio.

Le lettere pubblicate con bella diligenza dal Bertoldi non riparano, naturalmente a questa lacuna, ma sono utili perchè offrono materiali importante a chi vorrà un giorno scrivere il libro desiderato intorno a un autore di tanta importanza. De esse s'impara a conoscerlo meglio, ed è già molto, per un uomo così malamente giudicato, così selvaggiamente travisato da certi letterati che hanno voluto parlar di lui, a capriccio, senza conoscerlo, senza averne studiato gli scritti, o l'hanno proposto a modello, senza averlo, qualche volta nemmeno capito.

Geografia stranomica, fisica e politica per uso degli istituti tecnici e dei licei del prof. Ulisse Grifoni.

La nota casa editrice Antonio Vallardi ha pubblicato, in due eleganti volumi, le lezioni di geografia fatte dal prof. Ulisse Grifoni nell'Istituto tecnico di Roma, durante il passato anno scolastico.

In queste lezioni, con forma facile e chiara, è svolto fedelmente il programma ministeriale, capitolo per capitolo, cosicchè i giovani studenti hanno in esse una guida sicura sia durante l'anno scolastico, sia durante l'epoca di preparazione agli esami.

Nello svolgere queste programma l'autore si è basato sugli ultimi dati scientifici, e precisamente su quelli forniti dal *Bureau des longitudes* (anno 1893), dati che differiscono grandemente da quelli, *spesso tutt'altro che recenti*, della geografia più o meno molto accreditata. I due volumi sono preceduti, quasi prefazione, da un interessantissimo capitolo sull' *Origine della Terra e dell'Uomo.*

E già uscito il primo volume (*Geografia astronomica e fisica*) e tra breve uscirà il secondo.

L'arte del fabbricare — Questa secondo fascicolo di questa pubblicazione a fogli in nero che si colori, tratta delle case, sua disposizione in Francia, in Inghilterra, Germania, Italia, con largo studio di piante regolari o no; decorazioni di vestiboli, scale, porte, finestre, con relativi legnami, fognatura domestica moderna, riscaldamento e ventilazione, bagni ecc.

L'opera è edita dalla casa Vallardi.

Elementi di metrica greca e latina, ovvero gli studi più necessari. raccolti dal prof. Giuseppe Pesantori — Torino, Clausen.

Di libri, destinati a insegnare la metrica e la ritmica classica agli studenti dei licei ne abbiamo già parecchi in Italia, e buoni addirittura buoni; non sentiva non è inutile anche questo breve e accurato lavoro del prof. Pesantori. In fatto di tesi è sempre meglio abbondare che mancare, chi, nel numero, è più facile seguire il più e tanto alle varie scuole e alla diversa attitudine degli alunni.

Il prof. Pesantori s'è attenuto ad un metodo assai facile. Per ogni strofa o verso, fa lo schema, la definizione, e un esempio, colto quasi sempre in Virgilio o in Ovidio, o in Orazio, cui giustamente è conservata buona parte della tradizionale. Anzi ottimo pensiero è stato quello di dare in due tavole e l'indice alfabetico delle odi e degli sposti con l'indicazione del metro in cui sono scritti, e l'indice dei metri, con richiami alle odi. Sarà utile agli scolari, cui facilitera i primi passi nello studio delle forme poetiche classiche.

Notevole libro per le scuole tecniche italiane, per le scuole classiche, tecniche e militari, a cura di Francesco Dini — Firenze, tip. Cooperativa.

L'autore, professore in un istituto privato, ha compilato questo libretto in uso e consumo dai suoi scolari; è un lavoro, quindi, uscito dalla scuola e per la scuola. Questo è il miglior elogio, perchè insieme ne risulta lo scopo pratico e ne scuse la sobrietà talvolta sovercchia.

La Grande Enciclopedia — La 199ª dispensa arricchisce una importante biografia del chimico arabo *Geber*, scritta dal Berthelot, ed una studio di Biologia sulla *Generazione* del dott. De Varigny. Prezzo di ciascuna fascicolo L. 1. Un foglio di saggio gratis a chi lo chiede agli editori H. Lamirault e C. via di Rennes 61, Parigi.

Edizioni Perino — Continua il successo dei *Canti popolari italiani* a cent. 10 ogni volume con musica e parole. Questa pubblicazione ha incontrato il favore del pubblico splendido per il quale la ringraziamento fatto.

Dello stesso stabilimento si è pubblicato il primo volume illustrato del *Libro delle Feste*, contenente le più belle e le più popolari fiabe che sono nella memoria di tutti. Il volume conta 304 fitte.

Mercati italiani ed esteri

Cereali.

A Nuova York i frumenti rossi nacco sostenuti a dol. 0,72 1/4 alle prime stime; i granturchi a dol. 1/2 e le farine extra state invariate a dollari 2,60 al barile.

Anche a Chicago grano e granturchi tendenza debole e a ribasso. Frumento a grani bianchi da 1 a 1 quotarono a dollari 1,07 1/2 al quint. fr. bordo. A Odessa i grani debbono tendenza debolissima essendosi fatte per i teneri da rubli 0,68 a 0,82 al pudo, la seggia da 0,88 a 0,91 1/2 e il granturco da 0,56 1/2 a 0,57.

A Costantina (Algeria) i prezzi dei grani variarono da fr. 12,50 a 20 al quintale.

A Vienna i grani per autunno da fior. 7,89 a 7,61 al quintale e a Pest da 7,36 a 7,38.

A Parigi i grani pronti si quotarono a fr. 2,80 al quintale e per i quattro mesi da novembre a fr. 21,50.

A Livorno i grani di Maremma da L. 20,50 a 21 al quintale.

A Bologna i grani a L. 19 e i granturchi da L. 11 a 12.

A Milano i grani da L. 19,25 a 20,25, la segale da L. 15,25 a 16 e l'avena da L. 16,50 a 17,25.

A Pavia il risone da L. 15 a 17,50.

A Torino il risone da L. 30,25 e 36,75 e i grani da L. 19,25 a 20.

A Genova i grani teneri esteri fuori dazio da L. 15 a 16,50.

A Napoli i grani bianchi a L. 21.

Vini.

A Messina i mosti del Faro da L. 22 a 24 e i Taormina e Calatabiano resè da L. 11 a 13; a Milazzo i mosti da L. 14 a 15; a Riposto i mosti bianchi da L. 10 a 12 e i rossi da L. 9 a 9,50; a Catania i mosti da L. 12 a 14 e Castellammare del Golfo i mosti da L. 14 a 15 il tutto all'ettol. in campagna. Anche nei vini vecchi predomina il sostegno.

Castellammare del Golfo i vini bianchi vecchi da L. 18 a 16 all'ettol. con tendenza a salire; a Barletta i prezzi variano da L. 6 a 28 a seconda del vario; a Bari i vini bianchi da L. 18 a 20 e i rossi da taglio da L. 14 a 20; a San Severo i vini bianchi da L. 10 a 13; in Avellino i vini di collina da L. 17 a 18 e gli altri da L. 12 a 14; a Napoli i Gragnano da L. 15 a 20; e gl'Ischia Marina da L. 7 a 12; in Arezzo i vini bianchi da L. 26 e i neri da L. 22 a 32; a Bologna i vini da pasto da L. 15 a 20; a Modena i Lambrusco da L. 30 a 40; a Genova con rialzo. I vini di Sicilia da L. 16 a 23; i Calabria da L. 20 a 24 e i Sardegna da L. 20 a 25 il tutto sul ponte allo scarico; in Asti i Barbera da L. 32 a 42; i Grignolino da L. 24 a 36 e Freisa da L. 30 a 38 a Cagliari i prezzi variano da L. 14 a 20.

Spiriti.

A Milano gli spiriti di granturco di gr. 95 da litro 292 a 234 al quintale, detti di vino da litro 254 a 242, detti di vinaccia da 225 a 227 e l'acquavite da 105 a 112 — e a Genova gli spiriti di vino puro di gr. 94,60 da 245 a 250 e quelli di vinaccia da 235 a 240.

Olii d'oliva.

A Genova nella settimana ventuno 1230 quintali di olio di genio, dei quali a 120 per Bari, di fine 94 a 114 per Taranto, di 118 a 120 per Monopoli e Romagna, di 94 a 118 per Riviera ponente e di 75 a 83 per cima di macchine.

A Firenze e nelle altre piazze toscane i prezzi variano da lire 110 a 115 a a Bari da 90 a 103. Sul futuro raccolto le notizie sono contraddittorie, ma è opinione generale che la produzione del 1893 94 lascierà molto a desiderare.

Bestiami.

A Bologna la macellazione è attiva nei manzi con prezzi stazionari da L. 115 a 120 al quintale morto. I vitelli realizzano da L. 70 a 77 a peso vivo; i maiali pesanti e di mezzano ingrasso da L. 116 a 120 e i tempaioli da L. 90 a 30 per capo. — A Milano i bovi grassi da L. 120 a 130 al quint. morto; i vitelli maturi con ribasso da L. 140 a 155 gli immaturi a peso vivo da L. 40 a 56 e i maiali grassi da L. 110 a 115.

A Cremona i bovi da macello da L. 230 a 600 per capo; detti da lavoro da L. 260 a 480 e i vitelli da L. 80 a 120.

Agrumi e frutta secche.

A Messina l'agrocotto di limone venduto a lire 491 per botte, e quello di bergamotto a 388.

Nella stessa città si fa L. 8,50 alla libbra per limone, L. 3 per arancio e L. 7,50 per bergamotto. Nelle frutta secche le mandorle da L. 181,25 a 156,50 al quintale, le nocciole da L. 44,50 a 45,50; le pinocchiate da L. 43 a 45,50; i pistacchi a L. 575 e la liquirizia da L. 160 a 250.

Sete.

A Milano la domanda è stata relativamente abbondante, ma i prezzi non hanno corrisposto le contrattazioni concluse, gli affari essendo stati in parte contrariati dal ribasso dei cambi e dalle rialzate pretese dei detentori della greggia fini, che erano le più preferite dalle domande. le greggie classiche che 11/13 realizzarono L. 53; dette di 1ª, 2ª e 3ª ordine da L. 51,10 a 47; dette di 1ª ord. 9/10 da L. 53 a 48,50; organzini 17/19 classici L. 63,50; detti di 1ª e 2ª ordine da L. 62 a 60 e le trame a due capi 18/20 a L. 55.

A Lione fra gli articoli italiani venduti notiamo greggie 10/12 di 1ª ord. a fr. 49 e organzini di 2. ord. a fr. 59.

Canape.

A Bologna le contrattazioni nella canape sono vivaci, fecendosi molte vendite per la canape buone andanti sulla base di L. 77,50; per i mezzelini distinti fino a 91 o contenuti; e per lo stoppe greggie da 58 a 60.

A Ferrara i prezzi variano da 230 a 270 al migliaio forzarese e a Napoli incassanti sono gli affari in tutte le qualità ai seguenti prezzi: Marchesane da 64 a 72 e la Pescane da 66 a 80.

ATTI DEL GOVERNO

R. Marina — Il cap. di corv. Marcacci resta comandato del comando della squadriglia e della Capp. delle navi dei pari grado Spada Enrico.

Il ten. di vasc. De Rosnie terrà provvisoriamente anche il comando del distaccamento al Varignano.

Il cap. di corv. in posiz. ausiliaria Alberti Michele, è dispensato dal prestare temporaneamente servizio.

Il guardimarina Bavevini imbarca sul *Lauria*.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo - Notizie sorridici)

Bologna, 8, ore 16.20. — La Società delle ferrovie adriatiche sta provvedendo sollecitamente per riparare agli ingenti guasti cagionati dalla piena del Reno, e attuare gl'inconvenienti che danneggiano i pubblici interessi.

Per evitare l'ingente spesa del trasbordo dei passeggeri mediante il servizio dei tram, ha disposto provvisoriamente per la costruzione di una strada rialzata sopra l'acqua a monte del ponte rovinato.

Gl'impresari Cini e Pagani, che hanno assunto il lavoro, col concorso di un gran numero di operai, danno opera giorno e notte perchè la costruzione del ponte provvisorio proceda colla massima sollecitudine, dovendosi compiere nel breve termine di quindici giorni.

Intanto si possa attivamente a riparare il vecchio ponte danneggiato dall'ultima piena, non potendo la passerella provvisoria servire a bastare l'accresciuto movimento delle tre linee, benchè munita di doppie binario.

Napoli, 8, ore 15.40 — I giornali pubblicano la notizia che è stata definitivamente accolta la domanda per un posto di maestro in provinciale.

— Le contrattazioni del contratto per l'incetta carcerarie è lodata anche dagli oppositori, i quali riconoscono l'opera chiesa del Governo. La cittadinanza è soddisfatta del mantenimento delle promesse.

— Corrova voce che la Società del risanamento sarebbesse i lavori; la notizia è però smentita.

Alle scopo di provvedere a questa importante questione si annunzia la prossima partenza per Roma del prefetto e del Commissario regio.

— La questione per la seconda fabbrica per la fabbricazione dei tiboli di metalla francese. Furono sequestrati i titoli falsi e gli utensili, ed arrestati i falsificatori.

Genova, 8, ore 12.30 — E' morto dopo lungo e doloroso male il dott. Evaristo Chiossone, vice-presidente dell'Istituto dei ciechi.

Era fratello del compianto Davide, l'autore della *Memorie d'arpa* e della *Sorella del cieco*, due delle più commoventi che fecero il giro di tutti i teatri d'Italia. Il dott. Evaristo che prosegul con amore l'opera filantropica del fratello, al quale si deve la fondazione dell'ospizio benefico, lascia il più vivo rimpianto nei poveri ciechi che lo amavano come un padre, e vollero deporre sulla tomba dell'amato benefattore una corona di fiori ornata con coccarde tricolori e tributo del loro animo grato e commosso.

Siracusa, 8, ore 10,15 — Lungo le strade fra Siracusa e Noto, certo Vincenzo Carmo di 20 anni, fu ucciso a colpi di arma da fuoco i propri genitori, e non si conoscono i motivi dell'infame delitto.

La forza pubblica ricerca attivamente il parricida che è tuttora latitante.

Taranto, 8, ore 12,50 — Il prefetto ha fatto annunziare alla Camera della Borsa inglese è progredito al 25 corrente.

Bologna, 8, ore 14.20 — Il direttore del *Bonomia ridet*, sig. Guido Podrecca, residente a Roma, ove dirige l'*Asino*, è stato condannato in contumacia a tre mesi di detenzione e 300 lire di multa per reato di stampa.

Chiari, 8 — Alle ore 1,30 pom. il Comitato, con maschi e molta folla, si è recato alla stazione a ricevere la rappresentanze delle Società qui venute per festeggiare il 30° anniversario della fondazione della Società operaia.

Alle ore 2,30 pom. vi fu un banchetto di 210 coperti. Vi intervennero gli on. Gerio e Donadoni. La città è imbandita.

Le musiche percorrono le vie, al suono degli Inni patriottici.

Chiari, 8. — Il banchetto per la festa del 30° anniversario della fondazione della Società operaia fu servito nel portisco della casserma degli alpini e riuscì splendidissimo.

Furono pronunziati applauditi discorsi da vari oratori, fra cui dall'on. Gerio, che inneggiò alla prosperità e alla concordia delle classi operaie, fra calorose ovazioni.

Avellino, 7. — Ieri sera in piazza Garibaldi vennero a diverbio per futili motivi due giovinetti, Rossi Arturo di Silvestro, di anni 14, e Jannacone Francesco di Giovanni, di anni 13, entrambi artigiani. Il primo ebbe il secondo diversi colpi d'arma da punta e taglio, producendogli sette ferite, una delle quali mortale alla tempia destra, per cui poco dopo il Jannacone cessò di vivere.

L'uccisore fu arrestato mentre, verso mezzanotte, tentava di allontanarsi dalla città, travestito da donna.

— Alla nostra R. Scuola Normale, il 16 corrente, verrà aperto un Giardino d'Infanzia, diretto dalla gentile signorina Giolli, toscana, la quale ultimamente si distinse e vinse il concorso tenutosi a Roma.

LE CURIOSITÀ DELLA SCIENZA

La vera storia dell'Ebreo Errante.

Non v'è leggenda, per quanto possa a prima occhio presentarsi inverisimile, la quale non abbia un fondo di verità. Anche per l'antica e diffusa tradizione dell'Ebreo errante il caso è sì vero, chè il recente studio di un alienista è venuto a gettar luce sull'origine e sullo svilappo di esso. Par troppo la scienza tutto distrugge, e cancella quanto di poesia hanno sparso i padri nostri sulle mierie umane; ma è il destino nostro, comprender sempre più come la verità sia grave e arida.

La leggenda dell'Ebreo errante è nota.

Matteo Paris racconta che questi, per nome Cartofilo, prefetto del pretorio di Erode, avendo Gesù Cristo vi entrò, lo colpisse con un pugno, gridandogli:

— Va presto, non ti fermare, cammina!

— Io vado, rispose mansueto e dolente l'uomo-Dio, ma tu aspetterai la mia seconda venuta e camminerai per i secoli.

Così il benedetto inglese. Tuttavia un'altra versione narra il fatto in modo diverso. Gesù stanco dal peso della croce, mentre s'avviava al Calvario, chiese a un calzolaio, certo Ahasverus, di fermarsi alquanto nel suo negozio, per prender fiato.

— Va cammina!

— Un istante solo!

— Cammina! cammina!

— E tu camminerai per i secoli.

Così da quel giorno, Cartofilo, Ahasverus, o secondo altre tradizioni, Isacco Laquedem, mastro Donadeo si è messo in via per non fermarsi mai più.

◆◆

Questa la leggenda.

L'Ebreo errante ha attraversato d'allora le principali città del mondo. Con un nome o con l'altro l'hanno visto ad Amburgo, a Strasburgo, a Lubecca, a Bruges, nel Tirolo, in Austria, e in Russia e in Italia e in Francia.

Le tracce di lui si possono seguire sulla lunga via percorsa da esso nelle ultime otto secoli, chè egli è dotato di vita eterna, come di moto perpetuo.

A lui di sono interessati i popoli e i principi; questi l'hanno accolto e interrogato nelle Corti; quelli lo hanno seguito e osservato per le vie. Per lui hanno pensato filosofi e poeti: e Quinet ne ha fatto l'eroe di un suo poema, Schelling ne ha composto, Sue di un romanzo, e Goethe, il grande Goethe, pensava prendere a protagonista di una epopea religiosa e politica.

Solo i medici non si erano preoccupati di lui, di questo sbreo celebre, viaggiatore pallido, istancabile e barbuto che sulla potenza trasformare finchè un giorno giunse alla Salpêtrière un israelita europeo, per nome Klein. L'insigne Charcot lo accoglie, lo conforta, lo esamina.

— Ecco, egli dice a uno dei suoi allievi, il dottor Enrico Meige, il nuovo paziente un leggitimo discendente di Ahasverus o Cartofilo, agitato dal bisogno irresistibile di cambiar di posto, di viaggiare, non potersi fermare in alcun luogo. Suntassio.

Il dottor Meige prende a curare il malinconico camminatore; si ora, da pochi giorni, ha pubblicato il suo studio, una monografia interessante, che spiega la triste malattia di colui, e insieme distrugge una leggenda poetica di tanti secoli.

◆◆

In conclusione, o Cartofilo, o Donadeo, a Ahasverus, si tratta di poveri nevropatici o di isteriei. Essi sono tutti eguali. Il loro volto scarno, dalle rughe profonde, è coperto da una barba stupia e folta, quasi mai pettinata. Con accento lamentevole raccontano le loro vicende, e durerebbero a lungo, se non fossero pregati di tacere.

Nei lontani, in Russia, in Polonia, nell'Austriaca, hanno vissute sempre miseri; e la miseria appunto li ha incotti ad abbandonare il loro paese natio, con la speranza di far fortuna e di sfuggire alle persecuzioni. Ma, ahimè, non loro migliorano: in nessun luogo trovano ciò che cercano; e percorrono, sempre a piedi, centinaia e centinaia di chilometri, sfidando il sole e la pioggia, il vento e la neve, nel verno, nell'estate, pur di giungere a qualche grande città, ove sperano trovare conforto ai loro mali.

Ma sono vani propositi. Giungono, ma non restano, in capo a pochi sottimane, rinunciano a ogni cura, e, nonostante che si sentano meglio, ritratti di spirito e di forza, partono: debbono, e ne malgrado anche, cedere all'irresistibile impulso che li trascina in un vagabondaggio perpetuo.

— Altrove guadagnerò denaro, altrove mi rimetterò in salute.

E vis, verso nuovi destini, verso nuove miserie.

Ecco quali infelici hanno dato origine alla leggenda, pietosa e triste, dell'Ebreo errante.

◆◆

Il dottor Meige, che li ha studiati, li ha trovati tutti mutati allo stesso modo, e anche con lo stesso sintomi.

Senza eccezione, si lagnano di tormentose emicranie, di cattive digestioni, di insonnie persistenti. Sono, in fatto, nevrasonici in uno speciale stato mentale; e questo, congiunto al cambiamento di guadagnarne nè d'ammassarne, pagli dell'elemosine che raggranellano per le strade.

Quanto al tipo, essi, come s'è detto, hanno la guancie scarne, piene di rughe, gli zigomi sporgenti e un'aria di strapazzo e di stanchezza che sdolcora: a trente, e quarant'anni paiono già vecchissimi. La memoria è sofferma il formentato, e danno loro un lieve grado di ipemnasia; infatti tutti, dal più al meno, si credono perseguitati. Da chi? Non lo sanno, ma sentono e soffrono a causa di nemici ignoti.

◆◆

Solo tra gli israeliti si sviluppa simile malattia? si chiede il dottor Meige in fine alla sua interessante monografia.

Pare di sì. Le statistiche degli ospedali non hanno esempio d'altri uomini soggetti a sì strana manifestazione della nevrosi, cui, in generale, è particolarmente esposta la razza semitica. Ma non basta per poter negare che altri, appartenenti ad altre religioni, presentino i sintomi e i segni di questo forme nevrastenico. E poi, anzi, da dubitare che molti vagabondi non siano che nevropatici.

In ogni modo, ancora bisogna serbare per gli eletti grado delle cliniche un po' di quella pietà che molti borghesi della società ricevono dimostrarono all'Ebreo errante della leggenda.

Perchè questi esiste ancora, ancora cammina. Il suo aspetto, il suo modo di fare, le sue maniche conservano, attraverso i secoli, gli stessi caratteri. Sempre è il medesimo, questo viaggiatore misterioso: un alienato, che va peregrinando senza posa, che si vede ogni giorno, ogni mese, ogni anno, subito da un altro che gli assomiglia in tutto e per tutto, dopo il quale ne verrà un terzo, poi un quarto, e così via. Cartofilo, Ahasverus, Isacco Laquedem, Donadeo, qualunque nome egli porti, è sempre un soggetto patologico che ci sta davanti. La scienza ha studiato il segreto delle loro apparizioni nei secoli, e lo svela.

Tutti sono parsi sempre il medesimo personaggio, perchè ognuno di essi aveva la stessa malattia quella che l'aveva preceduto: e così sarà dei loro discendenti.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

I cedri del Libano.

A Brehly, nel Derbyshire, vi è un cedro del Libano, piantato nel 1676.

Dopo di questo il più antico cedro dal Libano piantato in Europa, è quello che si trova al Giardino delle Piante di Parigi, e che fu portato dal botanico De Candolle un secolo fa.

Questo cedro ha una storia curiosa. Esso attraversò il Mediterraneo su una nave assai avariata, la quale impiegò nel viaggio molti giorni più del necessario.

Durante tutto questo tempo vi era grande scarsezza di acqua a De Candolle si privò di bere la parte sua per fornirla alla piccola pianta, la quale così non morì.

Il più vecchio cedro del Libano in America si trova a Philadelfia e fu piantato dal famoso botanico americano Bartram.

MELILLA

L'instieo attacco di Melilla fatto dalle tribù marocchine, ha destato l'attenzione su questa città, la più antica dei possedimenti sdagnuoli in Africa.

Si sa che la Spagna occupa colla costa settentrionale del Marocco quattro posizioni: Ceuta, Velez, Alhucemas e Melilla alle quali bisogna aggiungere le isole Zaffarine.

Sono spesso designate col nome di presidii, ossia la *penitenziarie* paichè infatti ognuna di quelle località conserve ancora stabilmente un carcerenale. E' tutto ciò che rimane delle antiche conquiste spagnuole al Maghreb.

Di queste quattro piazze Melilla è la più orientale, cosia la più prossima alla frontiera algerina. Per l'importanza della sua popolazione (8000 abitanti appena) è la seconda, ma resta molto indietro a Ceuta che ne ha 30000.

Il nome di Melilla non è che una corruzione del l'arabo *Milla*.

Alcuni autori spiegano l'origine di *Milla* per l'abbondanza del miele che produce, ma questa etimologia la quale si basa unicamente sopra una vaga rassomiglianza di parole è molto problematica.

Ciò che si sa di positivo si è che prima dell'invasione araba Melilla si chiamava *Rusadir* (in latino *Rusadirum*) parola d'origine fenicia che fu modificata per l'affinità del linguo nell'arabo Ras-ed-Dir, nome del capo vicino

La città sembra essere stata in origine una colonia fenicia, come lo attesta la sua ingiuta nella riva rocciu per lo scarigamento delle navi e ricorda il *cothon* d'Utica e di Cartagine.

Melilla è pinutata sopra una specie d'isola in forma di ferradura, appiedi di una roccia scoscesa a ridosso del forte *Rosario*, sorta di cittadella che sorge sopra fondazioni sovrapposte, di cui la più antica rimonta a una trentina di secoli.

Un perapetto che difende la piazza verso il centro un'ampia torre di forma cilittica, la garantisce dalla parte dell'Est.

L'angolo del Sud è protetto da un altro parapetto di forma cilindrica chiamato *los Cabras*.

Sulla fronte ad Ovest si trova la porta della Marina torre di San Giacomo. Da questa parte la città comunica mediante di una strada coperta, colle fortificazioni esterne.

Questa spocie d'isolato è separato dalla terra ferma da un profondo fossato, che in caso d'assedio si riempie di acqua.

Le fortificazioni furono prosscchè distrutte dal terremoto del 1848.

Anticamente erano spesso attaccate e difendere la città contro successivi aggressioni degli maltesi stabiliti appiedi della penisola del Rif.

A tal'uopo sorgeva nel centro un'alta torre, specie di vedetta dalla cui cima una guardia osservava continuamente il mare. Questa torre ed al minino sospetto suonava il campanello d'allarme.

Le conte infestate dai pirati non erano più scarse e fino *ab antiqua* si erano erette sul promontorio delle *Torche* degli altari consacrati agli Dii protettori. Dal 1855 a poco la piazza comparve.

La città, sprovvista d'acqua corrente, è alimentata da vecchie cisterne cui lunghe volte in pietra mettono al riparo dallo bombe.

Per chi vi dimora l'aria è molto salana e la guarigione vi deve essere frequentemente cambiata.

Per quante poche risorse offra questa piccola piazza ora ha acquistato un'importanza maggiore, poichè si è lasciarano portar via.

Fu già più volte attaccata, e l'hanno sempre difesa con accanimento. E' per essi una questione d'onore mantenerla, dal momento che possiedono di terreno sulla costa africana. Per ben comprendere quale importanza annettano si loro presidii, bisogna conoscere in qual modo furono conquistati.

Quando per vendetta di Dio, nel 711 sta Egira, sotto dal Re Goto Rodorico, il conte Giuliano, governatore di Ceuta, secondo la leggenda, ebbe abbandonata questa piazza agli Arabi, fu di lì che s'imbarcarono per conquistare la Spagna.

E quando la dominazione araba cominciò a declinare nella penisola, fu colla presa di Ceuta che i Portoghesi, condotti da Giovanni I, affermarono nel 1415 la loro indipendenza.

Più tardi, dopo una lotta di 10 anni (1492-1502) i Mori vennero definitivamente cacciati da Ferdinando il Cattolico e fu per quest'ordi fino in Africa che nel 1496 il duca di Medina-Sidonia s'impadronì di Melilla.

Da quel tempo gli Spagnuoli non l'hanno più ceduta.

Melilla respinse particolarmente nel 1563 e nel 1697 gli assalti degli Arabi.

Nel 1774 l' audace tentativo di Sidi Mohammed ben Aldallah non ebbe alcun successo.

Nel 1859 quando fu insultata a Melilla la bandiera spagnuola, la guerra che ne seguì fu una vera sollevazione nazionale; la guerra fu dichiarata allo scetticismo e l'insulto fu vendicato l'anno dopo colla presa di Tetuan.

Da oltre due secoli gli Spagnuoli non hanno rotto veramente, dacchè nel 1673 vi hanno guadagnato terreno, aggiungendo Alhucemas ai loro possedimenti.

Ecco come si spiega l'emozione causata in Spagna dalla notizia degli avvenimenti di Melilla e la fiera intenzione che hanno i conciliatori del Cid di non lasciare impunita l'imprevedenta aggressione.

Teatri ed Arte

Livica — I nostri giovani compositori passano all'estero di trionfo in trionfo. Oggi è la volta di Franchetti, il cui *Asrael* ottenne ottimo e imponente successo al teatro comunale di Amburgo. Domani sarà quella di Puccini, la cui *Manon* si sta ora provando ed allestendo al teatro reale di Madrid.

— Il sig. Mangin si è adotto Paltra sera per la prima volta sullo scanno direttoriale dell'Opera di Parigi.

Egli ha diretto la *Valkirie* con notevole bravura impressionando favorevolmente lo scellissimo pubblico.

— Vittorio Maurel farà nell'inverno prossimo un viaggio artistico attraverso la Svizzera, l'Austria-Ungheria e la Russia, cantando a vicenda in tedesco e in italiano.

Drammatica — All'Alfieri di Torino la nuova *follia comica* in tre atti di Giorgio Feydeau, *Il marito va a caccia*, ha raggiunto completamente il suo scopo, divertendo e facendo ridere allegramente il pubblico per quasi due ore.

La bizzarria della favola, le situazioni arrischiate, il dialogo scintillante di arguzia salace, sono di quelle che fanno sempre quanto amano cercare nel teatro la gaiezza e il buon umore.

Alla *Vaudeville* ha avuto luogo la premiere della *Peccadille* di Alfredo Capus, dramma che può dirsi la riduzione di *Tristi Amori*, l'amici due sti piscquero, il terso fu accolto freddamente. La critica generalmente parla con favore di questo dramma.

— Al teatro Lessing di Berlino è andata in scena, con splendide sorti, una nuova commedia in quatro atti, di Oscar von Blumenthal e Gustavo Kadelburg, intitolato *Il fornello del muro*, non essendo ancora del tedeschi una famiglia, che nel bulli non trova un ballerino e nella vita un nome che la voglia sposare.

Arte. — La signora Frédérick-Lemaître, moglie dell'illustre artista drammatico, ha offerto alla città dell'Havre i ritratti di Frederick-Lemaître, di suo padre, fondatore della Scuola di disegno della l'Havre, di sua madre e della sua scuola materna.

Il Consiglio municipale ha accettato questa offerta e ha votato un ringraziamento alla donatrice.

— Il 30 settembre è stata inaugurata ad Amburgo l'esposizione internazionale di fotografia pei dilettanti. Essa contiene oltre 5000 fotografie di circa 450 espositori.

I giurati, scelti tutti indeno specialmente la sezione italiana, tra i sui espositori si distinguono Orgini di Matera, di conte Primoli di Roma, Vannini di Massima, Giorgio Roster, presidente della Società italiana di fotografia, ecc.

SPORT

Le corse a Varese.

(S) **Varese**, 8, ore 16.45. — La riunione si è inaugurata brillantemente quanto a concorso di pubblico e di notabilità sportive.

Questa sera la pista era pessimissima.

Ecco i risultati:

Premio Tedeschi, di lire 1000, distanza metri 1200. Partono quattro cavalli; arriva primo *Mosè* di Don Rodrigo, quotato 4; secondo *Golfo* del marchese Birago, quotato 1/2.

Premio Conte di Fiori (handicap), di lire 1000, distanza metri 2000.

Partono sei cavalli. Caloso prima Tofani e Kinnesen, poi Sala e Mallei, montanti rispettivamente *Enilda, Ajace, Guitare e Darkey*. Tofani rimonta in sella; Kenosen si è fatto male a una spalla; Batzoff, ferito piuttosto gravemente da un calcio nella coscia, rimane sanguinante.

I cavalli *Darkey* e *Ajace* sono condotti nella pista gravemente contesi.

Arriva primo *Serciano* di Calderoni, seconda *Enilda* del duca di Marino, terza *Bonnie Dundee* della vasca Castelina.

Premio del Jockey Club, di lire 1000, distanza metri 2000.

Partono sei cavalli. Giunge prima *Punchinette* di Don Rodrigo, secondo *Ethelred* di Strigelli, terzo *Fantino* di Caldoreni.

(S) **Varese**, 8, ore 18. — Vi mando i risultati della corsa di ostacoli.

Premio Autunno (*handicap*) di lire 4000; distanza m. 1700. Otto partenti.

Vince *Fedora* che ordonare che era la meno quotata; giunsero poi *Opal* di Sir Rholsed e *Jole* di lordonaro.

Il totalizzatore pagò 94 per 5.

Premio Cashmo (corsa di siepi per *gentlemen riders*) di lire 1000, distanza metri 2990. Partono cinque cavalli. Arrivano: primo *Camorilla*, montato da Tenio; secondo *Victor*, montato dal tenente Frankestein; terzo *Fuoco*, montato dal tenente Dall'Acqua.

Il fantino Mallei, di cui vi telegrafai la caduta, è stato ricoverato all'albergo per una lieve commozione spinale.

Corse velocipedistiche a Milano.

(N) **Milano**, 8, ore 18,35. — Nonostante il tempo coperto, vi fu un immenso concorso di pubblico al Trotter per le corse velocipedistiche internazionali indette dalla Società e Forza e Coraggio.»

L'interesse maggiore della giornata si concentrò nelle seguenti:

Corsa di *tandems* (velocipedi a due posti) distanza chilometri tre. Partirono 10; giunsero primi Medinger e Delamorm, francesi, secondi Buni e Canali, milanesi, terzi Breitling e Zimmarmann, tedeschi.

Il risultato fu accolto con applausi.

Corsa di bicicletti internazionale, distanza chilometri cinque. Arrivò primo Russelli, milanese, secondo Alaimo, romano, terzo Dani, fiorentino, quarto Buni, milanese.

Corsa internazionale di bicicletti, distanza chilometri dieci. Partirono 22 ebbe il primo premio la batteria.

Della prima batteria arrivò primo Breitling, tedesco; secondo Paste, milanese; terzo Bardeo, inglese; quarto Nuvolari Giuseppe, mantovano.

Della seconda batteria giunse primo Alaimo, romano, secondo Gaby, francese, terzo Dani, fiorentino, quarto Colombo, milanese. Virissimi applausi.

Della terza batteria il primo fu Delmorm, francese, il secondo Buni, milanese, il terzo Russelli, milanese, e il quarto Medinger, francese.

Anche questa terza fu gratissima prima arrivati delle singole batterie.

Le corse di Longchamps.

(N) **Parigi**, 8, 4.30 pom. — Oggi, per la prima volta, a Longchamps è stato sentuto il Gran Premio del Consiglio municipale di Parigi.

Giunse primo *Callistrate*, secondo *Fripon* e terzo *Boissière*, tutti e tre francesi.

Assistono alle corse il presidente della Repubblica signor Carnot, che fu molto applaudito.

Per il Pubblico

CALENDARIO

LUNEDI', 9 ottobre — S. Dionigi.

Leva il sole alle ore 6.1 m. — Tramonta alle 5.38 s.
Leva la luna alle ore 5.39 m. — Tramonta alle 11.31 s.

BOLLETTINO METEORICO

9 Ottobre 1893.

Europa bassa pressione isole Britanniche, Shields 749; elevata Russia centrale, Arkangel 765.

Italia 24 ore: barometro quasi dovunque diminuito da uno a due mill.; qualche nebbia generalmente Nord, venti deboli varii; temperature poco cambiate.

Stamane cielo nuvoloso nebbioso Nord, vario centro, sereno Sud, venti deboli; barometro 762 Milano. Firenze, Napoli, Messina, 761 Livorno, Palermo, 760 Cagliari.

Probabilità: venti deboli freschi variabili, cielo vario Nord, sereno altrove.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Milano . . . Gr.	19 4	13 3	Roma	25 2	16 6
Venezia . . .	22.1	16.1	Foggia . . .	30.5	17.1
Torino . . .	19.1	10.4	Bari	25.6	15.9
Firenze . . .	23 3	13 4	Napoli . . .	25 7	19 6
Ancona . . .	22.3	13.9	Cagliari . .	28.6	23.3
Perugia . . .	23 7	13 4	Palermo . .	31.5	17.3

Osservazioni odierne del mattino, ore 7.

Alpe . . Gr.	12 3	Budapest. .	15 0	Zurigo . .	2 5
Pietroburgo .	7 6	Vienna . .	10 0	Lugano . .	13 0
Torino . . .	11 0	Belfast . .	7 7	Ginevra . .	10 0
Genova . . .	—	Lisbona . .	—	Costantinop.	—
Ambargo . .	13 3	Parigi . . .	11 7	Malta . . .	15 0
Praga . . .	10 4	Nizza . . .	16 0	Algeri . . .	—
Vienna . . .	10

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri — Dall'osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado — massimo: 28.0 — minimo: 14.6.

L'amministrazione ospitaliera. — L'*Agenzia Libera* ha creduto di richiamare in una sua nota l'attenzione del Governo sul fatto, che il R. Commissario degli Ospedali avrebbe trattato con la Banca Nazionale un prestito di circa 800.000 lire, dando in garanzia i beni di tutti gli Ospedali.

Possiamo assicurare nel modo più formale che, con il pieno consenso dell'Autorità superiore, il R. Commissario ha ottenuto dalla Banca Nazionale l'apertura di un conto corrente di 100,000 lire, senza vincolare *in verun modo il patrimonio immobiliare di alcuno degli ospedali*, per la debita garanzia.

Trasazione — In dipendenza dei lavori di ristorazione del palazzo Corsini in Roma, ad uso dell'Accademia dei Lincei, sorse contestazione tra l'Amministrazione dello Stato e l'aggiudicatario di quei lavori ing. Francesco Domenichelli, per rimborso e pagamento del prezzo relativo.

Tale contestazione venne risoluta dall'autorità giudiziaria con sentenza contraria all'Amministrazione, la quale fu condannata al pagamento del saldo dell'opera, degli interessi commerciali dal 31 ottobre 1901 e delle spese giudiziali.

In seguito a questa sentenza, furono aperte trattative per un amichevole componimento che, superare l'incertezza del Consiglio di Stato, fu concordato coll'intervento della R Avvocatura erariale, per effetto del quale l'Amministrazione si obbligò di corrispondere al predetto aggiudicatario la somma di L. 14,860.40 per compenso dei lavori in parola, e quella di L. 2818.45 per gli interessi commerciali, oltre le spese di lite e di perizie giudiziali.

Non essendovi in bilancio alcuna assegnazione su cui imputare il pagamento del maggior prezzo dei lavori e dei relativi interessi, il Consiglio dei Ministri, data l'improrogabile necessità e l'assoluta urgenza di provvedere, deliberò di variare nelle facoltà concessagli dall'articolo 38 del testo unico della legge sulla contabilità generale dello Stato, per prelevare da quelle di riserva per le spese impreviste la somma di L. 17,704.91, da inscriversi ad un nuovo capitolo. E, in seguito a questa deliberazione, venne l'altro ieri firmato il relativo decreto.

Museo artistico. — L'esposizione dei lavori degli alunni del Museo artistico industriale sono esposti fino a giovedì 12 corr. dalle ore 9 alle 2 pom. Ce ne occuperemo in un prossimo numero.

Premiazione. — Iermattina, ebbe luogo la distribuzione dei premi agli alunni del Museo artistico industriale a Capo le Case.

Erano presenti l'on. Di San Giuliano, sottosegretario di Stato all'agricoltura, i rappresentanti dei ministeri di pubblica istruzione e d'agricoltura, l'assessore Gallimpi ed altre autorità minori.

Il prof. Ercolei — accoltissimo — lesse un erudito discorso, facendo, nel medesimo tempo, una breve relazione statistica del movimento scolastico nell'anno scorso.

Da questa si rileva come gli inscritti fossero 134, così divisi: nella scuola di decorazione in pittura, 76; in quella di plastica per le industrie ornamentali, 31; in quella di decorazione per le arti metalliche, 27.

In 167 sono di scuola si ebbero 324 lezioni: 60 nella prima, 87 nella seconda, 87 nella terza.

Dipoi quindici poche parole il prof. Fabi-Altini; e l'ing. Onesti, direttore delle scuole, espose i risultati del concorso triennale.

Ebbero la medaglia d'argento del Ministero di agricoltura, con diploma di primo grado, gli allievi Astolfi Lorenzo ed Ettore Giovanni, della scuola di decorazione e di pittura.

Forlivesi Giuseppe, della scuola di decorazione in plastica per ceramica, stucco, marmo, legno ecc. ebbe il premio del governo per il completamento dell'educazione artistica.

Due medaglie d'argento del ministero d'agricoltura spettarono a Falzetti Romano e a Forlivesi Giuseppe della stessa scuola; una menzione onorevole ebbe Perfetti Giovanni.

I premiati della scuola di decorazione in plastica per le arti industriali furono, nello smalto, ecc. furono: Talicchi Pio, che riportò il premio del Museo, Verzulli Antonio, Ezzanelli Roberto e Varnesi Cesare con medaglia d'argento.

Reputarono degni di pubblica lode nel concorso al premio Fontana gli allievi: Verzulli Giuseppe, Ettore Giovanni, Bronzetti Mariano, Morosi Federico, Verzulli Antonio, Ezzanelli Roberto, Marchini Felice.

Nel concorso al premio Castellani, ebbero la menzione onorificenza gli allievi: Astolfi Lorenzo, Giovanni Giuseppe, Ettore ed Mariano, Falzetti Romano, Ezzanelli Roberto, Verzulli Antonio, Caldironi Donato.

Nel concorso baroncessa Adelaide Caprara dei conti Perra riacciuse meritevoli di incoraggiamento: Astolfi Lorenzo, Ettero Giovanni, Verzulli Giuseppe.

Il premio di L. 100, accordato dal Museo a quell'alunno che più si distinse per la frequenza, fu ripartito da Verzulli Giuseppe; ebbero la menzione onorevole Forlivesi Giuseppe e Varnesi Cesare.

Guadagnarono le grandi medaglie donate dal Municipio di Roma agli alunni che più si distinsero nello studio, lavoro e profitto: Ezzanelli Roberto, Calderoni Donato, Falzetti Romano.

L'on. Di San Giuliano pronunziò poche acconce parole di lode e di compiacimento. E non mancò di assicurare che è allo studio un disegno di legge per il riordinamento delle scuole d'arte.

Finita la cerimonia, il pubblico si portò per la sale del Museo, ammirando le splendide collezioni artistiche e gli stupendi saggi di lavori fatti nell'anno dagli alunni delle scuole.

La tombola al Macao. — Ieri, alle 3 e mezzo, sul pianale del Macao, venne proseguita la tombola interrotta domenica scorsa domenica sera in seguito all'improvviso acquazzone.

Vi furono varie proteste per parte di coloro che erano possessori delle cartelle appartenenti ai registri annullati.

L'estrazione venne però proseguita senza altri incidenti.

La cinquina e le due tombole furono vinte da tre braccianti.

Giovinette fortunate. — Ecco i nomi delle giovinette cui toccarono in sorte i cussidi dotali degli Ospedali nella ottantesima seguita il giorno anniversario del Plebiscito:

Antonelli Rosina, Argenti Rose.

Bartolini Camilla, Branchetti Paolina, Bosato Ornela, Bonelli Ada.

Coccia Annunziata, Capo Giuseppina, Casavecchia Regina, Colussi Amelia, Colasanti Giulia, Cicci Antonia.

De Felice Italia, De Mauri Giuseppina.

Egidi Annunziata.

Frascatani Maria, Fogagnoli Elvira, Farretti Elettra.

Giorgetti Amedeo, Gagneroni Elvira, Gallitelli Emilia, Gambuti Giulitta, Giorgetti Enrica, Guatoli Luisa.

Bardi Corinna, Incagnoli Marina.

Lilli Ida, Lorni Aurelia, Lelli Annunziata, Liguentini Cleofe.

Michelini Ida, Mazzarelli Giuseppina, Montani Vittoria.

Nanzer Luisa, Napoleoni Beatrice.

Perilli Elvira, Petrucci Giovanna, Perreca Ida, Perfetti Faustina, Pacani Adelaide, Focaterra Beatrice, Pannesi Annunziata, Praticiani Giulia, Penna Caterina, Poli Annita (di Siena),

Ricci Anna, Ravaglia Marianna, Romigioli Elena.

Secchi Anna, Silvestri Borgo San Dalmazio Ilde, Tucciarelli Teresa, Tontini Carolina, Tordi Evelina, Tedesco Letizia (di Musellaro).

Venturra Adele, Villa Eugenia, Visconini Zenaide, Zezza Giulia.

Vox populi. — Riceviamo e pubblichiamo:

« Da qualche tempo la via Lombardia, già così calma, o dove sono varie Pensioni rispettabilissime e frequentate da numerosi stranieri, è diventata teatro di continue risse. Si potrebbe provvedere? »

La premiazione dei nuotatori. — Ieri mattina, nella sala del club canottieri del Tevere — al ponte Margherita — ebbe luogo la premiazione dei nuotatori, che nelle gare di canottaggio, giunsero primi al traguardo.

Alla Presidenza sedevano, come presidente della Giuria, il cav. Romano Guerra, segretario della Società romana di nuoto, i consiglieri Bendini, Felice Giuseppe, direttore della Società, e Vaselli, rappresentante del Club canottieri. Distribuivano i premi il cav. Domenico Ricci, presidente della Società romana di nuoto.

Dopo applaudite parole del cav. Guerra, che diede conto ai presenti dell'opera attiva del Comitato esecutivo di nuoto, nel quadro della Società Romana, e nell'indire le sopraddette gare, cominciò la distribuzione dei premi.

Nella prima gara di campionato « Roma » vince il primo premio, medaglia d'oro, il giovane Guglielmo Franciai, socio della Società Romana di Nuoto, il quale seppe anche con la sua valentia far conquistare alla Società la 9 posizione per un anno della gran coppa d'argento, dono del Comitato Nazionale; il secondo premio, pure una medaglia d'argento, fu conferito al signor Romolo Oddi; il terzo, quarto e quinto premio, medaglie di bronzo, vennero dati ai signori Ludovico Flamini, della Società Rari Nantes; Giuseppe Gabbarini, della Società Marzadri di Guzzano, e Giuseppe Pugliesi della Società Romana.

Altre 3 giovani ebbero medaglie di bronzo, per essere arrivati nel termine prefisso di 25 minuti al traguardo, dopo aver percorso circa 2500 metri di fiume, il giorno 30 luglio scorso.

Nella seconda gara di campionato del Tevere, il giorno 6 agosto, nelle stesse condizioni di percorso il primo premio, uno splendido orologio d'oro, il ragazzo quindicenne Antonio Scarpecchia, figlio di un barcaiuolo; il secondo, Romolo Oviti, lo stesso giovinetto vincitore della prima gara, conquistando una medaglia d'argento; il terzo, Tommaso Samaritani, pure medaglia d'argento; il quarto, Giuseppe Pelleri, ottenne anche una menzione para; il quinto, Luigi Guerra, con medaglia di bronzo; tutti della Società romana di nuoto.

Al giovane Giovanni Villani, privo di una gamba, e tuttavia fortissimo nuotatore, oltre la medaglia di bronzo, il Comitato Nazionale ha offerto, in segno di ammirazione e di esempio agli altri, una grande medaglia d'argento.

Un applauso caloroso, commovente, risuonò nella sala, quando il cav. Ricci porse nelle mani del giovinetto mutilato le meritate onorificenze.

Match velocipedistico. — Moltissima gente, ieri, a Tor di Quinto, per l'annunciato *match* velocipedistico tra Erberto Lodi, campione della Società giunnastica « Roma » e Carlo Strocsia, campione della Società ciclistica romana.

I due corridori cominciarono la gara a mezzogiorno e 9 minuti e terminarono i 200 giri — corrispondenti a 100 chilometri — alle 3 pom.

Si mantenne sempre buono per 100 giri Erberto Lodi: ma, all'ultimo giro, Carlo Strocsia, con una splendida volata, giunse per primo al traguardo, distanziando di appena mezzo metro il suo competitore.

Grandi applausi salutarono i due fortissimi corridori.

Nelle corse successive, i vincitori furono: Gaetano Sivi nella prima, Carlo Strocsia nella seconda e nella terza.

Il Lodi e lo Strocsia ebbero festa e rallegramenti da tutto il pubblico.

Il capitano Leproni — ritornato da Feremino questi completamente ristabilito — riprenderà servizio fra pochi giorni.

Come è noto, il capitano Leproni comanda la Compagnia delle guardie di pubblica sicurezza di Roma.

In Vaticano. — Nel pomeriggio di ieri, grande concorso di fedeli alla Basilica vaticana, dove vennero celebrate solenni funzioni in onore della Madonna del Rosario. Celebrò il cardinale Arciprete assistito da tutto il Capitolo vaticano.

— Il Congresso cattolico di Napoli, che doveva tenersi nel mese corrente a che, per le condizioni sanitarie, fu sospeso, è stato definitivamente fissato al giorno 11 febbraio, festa di Nostra Signora di Lourdes, e durerà fino al 15.

Nel ritorno da Napoli i congressisti saranno ricevuti in udienza dal Papa.

— Il pellegrinaggio condotto da monsignor Spingardi e che riunirà le varie diocesi di Lombardia è stato sospeso a causa delle interruzioni ferroviarie, cagionate dalle piene dei fiumi.

— Domani sarà ricevuto dal Papa il pellegrinaggio degli aderenti all'Associazione dell'apostolato della preghiera.

— Ieri mattina il Papa ha celebrato la messa e quindi dopo il mezzogiorno è sceso in giardino per la solita passeggiata.

Salute pubblica — Ieri, fu mandato al Lazzaretto, certo Luigi Anderlini, bracciante, ricoverato al dormitorio Sonzogno, perchè assalito da sintomi sospetti. Stamane l'Anderlini si trovava in graziosissimo stato.

Colletlate in piazza della Consolazione. — Il falegname Celani Francesco, di anni 38, da Guarcino, per questioni di giuoco, in piazza della Consolazione venne a risa con i fratelli Calvani ed ebbe da uno di essi una coltellata al fianco sinistro guaribile in dodici giorni con riserva.

Fu arrestato come complice il fratello, ossia Gaetano Ascenzo.

Divertimento pericoloso — Il bracciante Di Rocco Luigi, di anni 34, da Aquila, a Valle Aurelia, mentre accendeva un razzo, si recò in mano dentro, procurandosi delle ustioni guaribili in 35 giorni con riserva.

Il bastone — Il facchino Gloria Giuseppe, di anni 37, da Villa San Lorenzo, ebbe — fuori di porta Salaria — un paio di bastonate da un tale Salvatore, riportando una ferita giudicata grave al braccio destro.

Che pericolo! — Al Foro Romano, gli agenti della forza pubblica trassero in arresto il cuoco Giuseppe Turchetti Alfonso, di anni 46, romano, per parola scatoni, poco prima, nella bottega dell'orologiaio Carlo Bandiera, in via Bonella, volevasi, ad ogni costo, farsi consegnare dal commesso del Bandiera una catena d'oro, giurando e strapazzando che l'aveva portata lui ad accomodare, mentre ciò non era vero.

Ladruncola — Venne arrestata, a Mentana, certa Melchiorre Nicolina, di anni 21, da Pozzano Romano, perchè rubò un lenzuolo, due salviette ed un.... bicchiere in danno di Vitali Concetta, massaia elemosatore, presso la quale la Melchiorre si trovava a servizio.

Un vecchio ladro. — Narrammo, a suo tempo, di un furto di alcune monete d'oro — del valore di circa 800 lire — avvenuto in via della Carità 77, a danno del canonico Don Antonio Scalpelli. Ora la polizia, in seguito ad attive indagini, ha potuto mettere le mani sopra i presunti autori del furto, che sarebbero certi Palmasoli Luigi, di anni 78, da Cossia, e Luigi Dionisi, di anni 38, di Roma. Il Palmasoli è un vecchio ladro, che ha passato parecchio decine d'anni in carcere.

Due arresti — Narrammo, a suo tempo, di un furto di alcune monete d'oro — del valore di circa 800 lire — avvenuto in via della Carità 77, a danno del canonico Don Antonio Scalpelli. Ora la polizia, in seguito ad attive indagini, ha potuto mettere le mani sopra i presunti autori del furto, che sarebbero certi Palmasoli Luigi, di anni 78, da Cossia, e Luigi Dionisi, di anni 38, di Roma. Il Palmasoli è un vecchio ladro, che ha passato parecchio decine d'anni in carcere.

Consiglio utile per l'ottobre. — Andare a Porto d'Anzio. L'ora è tra quarti di favola è compensato dallo splendore del cielo, dalla bellezza della marina e dall'Hotel delle Sirene, che offre a prezzi moderatissimi, il confortabile ai più squisiti.

Le 3 grandi vendite in via Nazionale, 50, di quanto esaurisce l'appartamento di distinta famiglia e della quale danno ieri il preavviso, hanno luogo domani, 10, mercoledì, 11, e giovedì, 12, ore 10 ant. e comprendono una bellissima camera da letto in noce graffita oro, altre camere pure in noce di diffrente modello, mobili eccellenti di salotto, argenti, bronzi, orologi, quadri moderni, cassaforte assicurate, cassettoni (Roccater) gran formato, cornolle e specchiere dorate, tappeti di Bruxelles per pavimento e per soffà, bianchissima tappezzeria, sopramobili, nonchè un fucile Westerly e un Fiderl di Parigi, ottonate in noce e quant'altro, come da elenco, redatto dalla Ditta Castelli e Muccioli Giulio, con patente del R. Governo.

Piccola Cronaca di Roma

Due appartamenti disponibili via Babuino, 7-A di 3 e 4 camere con cameretta di servizio, in via Cavour 57 sino di sette vani.

Appartamento signorile in via Volturno n. 22, piano nobile di 12 vani tutto esposto a mezzogiorno con balcone sulla via, e grande terrazzo per fiori.

Nel medesimo palazzo altro appartamento di 7 vani.

Malattie vie urinarie — Dottor Giorgini consultazioni private tutti i giorni, via Frattina 119 p. p. dalle ore 8 alle 10 ant. e dalle 4 alle 6 pom.

Negozio di vino. — E' stato trasferito il negozio di vino a via del Tritone n. 61 tenuto da Monti Ignazio.

TEATRI DI ROMA

Variosole — Lo due rappresentazioni di ieri sera furono per la signorina Peroni il *tour de force* della sua splendida carriera artistica.

Sino ad oggi raramente una prima attrice scenava a sè sola il grande peso di reggere per ben sette ore consecutive due differenti lavori, nei quali ha la parte principale.

Ieri, la signorina Pavoni è scesa a questa arduo battaglia, e sia nella *Fia dei Tolomei* che nella *Falena*, ne rimase trionfante; nella *Falena* in special modo la signorina Pavoni seppe ritrarre stupendamente tutti gli effetti potentemente drammatici, commoventi ed entusiasmando ad un tempo.

Al finale del terzo atto essa si mostrò pari alla sua invidiabile fama di artista provetta, efficace, coscienziosa ed il pubblico, l'affollato pubblico di iersera, la festeggiò e l'applaudì freneticamente chiamandola tre volte agli onori della ribalta, insieme agli altri attori della compagnia, che la secondarono egregiamente.

Stasera l'interessante e forte dramma di Ohnet: *Il padrone delle ferriere*.

Fatte. — La drammatica compagnia Lina Novelli, Zoppetti e Nipoti seguita a raccogliere le simpatie del pubblico.

Stasera sera ci promette un'altra novità: *Santarella*, commedia in 3 atti, e poi *Cavalleria rusticana*.

In settimana l'attore Vitti darà la sua benefiata con il nuovo dramma di Leone Tolstoi: *La potenza delle tenebre*.

Quirino. — Quando gl'insassi serali ragginngono la cifra di ieri sera è inutile dire che l'operetta *Le 12 mogli di Jafet*, ha avuto conferma di successo.

La cassetta, l'eterna cassetta, è l'unico prova palpabile e sonante per giudicare.

Così stasera ancora le *12 mogli*; quanto prima *I coscritti*.

SPETTACOLI D'OGGI.

Nazionale — *Il padrone delle Ferriere*, ore 8.
Valle — *Santarella*, ore 8.
Quirino — *Le 12 mogli di Jafet*, ore 9

Orti di Mastro Serafin. Spettacolo vario. Ingresso libero

DOMANI

Martedì DIECI Ottobre

verrà aperta la vendita dei biglietti della

Grande Lotteria Italiana
PRIVILEGIATA
Legge 25 Giugno 1899, Num. 218
R. Decreto 13 Luglio 1899.

I Biglietti da UNO e CINQUE Numeri costano UNA e CINQUE Lire - concorrono a tutti i premi

DA LIRE

200.000

10,000 - 5,000 - 1,000 - ecc.

pagabili in contanti senza ritenuta.

Un biglietto può vincere più premi

I Lotti di Cento Numeri hanno
VINCITA GARANTITA

Tutti i compratori di biglietti ricevono all'atto dell'acquisto doni di vero valore artistico ed intrinseco.

Per incaricarsi della rivendita e per qualunque altra informazione bisogna rivolgersi alla BANCA DI EMISSIONI Fratelli CASARETO di Francesco, fondata in Genova nel 1868.

L'estrazione avrà luogo irrevocabilmente nel corrente anno.

Dott. Adler
dentista americano
114, via Nazionale p. p.
Dalle 8 1/2 alle 11 1/2 ant. e 3 a 5 pom.

Bagni Bernini
Corso, 151 - Via Belsiana, 64
Bagni semplici e medicati. Docce calde e fredde. Bagno a vapore. Massaggio. Cura *Idroelettrica*

Odontotecnica ed Odontoiatria
F. e A. Pellegrini Dentisti
Specialisti in « American Dentistry » Roma, Piazza di S. Claudio, 92, dalle ore 9 ant. alle 4 pom.

Appartamento al quarto piano di 7 ambienti, appartamento ammobigliato al mezzanino di 5 ambienti nel palazzo Caprara, via 20 settembre, 11.

Nel Palazzo a Via Cavour N. 82
sagnolo Piasso Esquilino si affittano a prezzi modici, scuderia e rimessa, botteghe ampie ed arieggiate adatabili per scuole, Società, ecc. Comodità del tramvia.

Ultime Notizie

Il cuore del Re.

Il Re ha lasciato ai poveri di Valdieri lire 2300; all'Asilo infantile di Valdieri L. 2000; alla Società operaia di Valdieri L. 1000; ai poveri, all'Asilo ed alla Società operaia di Entraque L. 4500; ai poveri di Andorno lire 400; ai poveri di Borgo San Dalmazzo lire 500; ai poveri di Cuneo L. 2500; ai poveri di Alsone L. 300; ai poveri di Vinadio lire 1000; ai poveri di Argentera L. 300; ai poveri di Bernezo L. 300; ai poveri di Sambuco L. 300 ed a quelli di Pietrapozzo L. 300.

Il Consiglio dei ministri.

Nel pomeriggio di ieri si è riunito a palazzo Braschi, sotto la presidenza dell'on. Giolitti, il Consiglio dei ministri, che dalle 3 si protrasse fino alle 7.

Se siamo bene informati, il Consiglio dei ministri avrebbe esaminato l'opportunità della chiusura dell'attuale Sessione legislativa, ed avrebbe deliberato in senso negativo.

Furono poscia discussi i provvedimenti finanziari da presentarsi al Parlamento per l'assetto definitivo del bilancio.

La discussione continuerà nel Consiglio di oggi.

Pubblica istruzione

Sono stati mandati alla firma di S. M. il Re i decreti riguardanti la nomine degli ispettori centrali ai ministeri della P. I.

Fra i nominati vi sono i commendatori Chiarini, Torraca, Casini, Biagi e il cav. Castellini.

R. Provveditori agli studi

Con R. Decreto di ieri il cav. Ferrara ed il cav. Da Luca Aprile, R. Provveditori degli studi rispettivamente a Catanzaro e Catania, sono trasferiti il primo a Palermo, il secondo a Catania.

Per lo stretto di Messina.

Il 29 corrente si riunirà a Palermo il Consiglio di amministrazione delle ferrovie Sicule per discutere la Convenzione proposta dal ministro dei lavori pubblici pei servizi comunitari ferroviari marittimi dello stretto di Messina.

E' probabile l'accordo e l'approvazione della Convenzione stessa in un'assemblea degli azionisti della Società.

Pel personale del Genio civile.

Il Comitato del personale del Genio civile progredisce le sue riunioni al Ministero dei LL. PP., sotto la presidenza dell'on. Sani.

Anche ieri, domenica, ha continuato il lavoro di preparazione della lista dei provveduti, concessi, eccezionalmente degli aiutanti e degli ufficiali d'ordine.

Oggi, assai probabilmente, il Comitato terminerà il suo lavoro.

Il movimento comprende circa 400 impiegati, molti dei quali dovranno essere trasiocati presso i nuovi uffici compartimentali, istituiti colla nuova legge del Genio civile.

Con questo movimento la legge stessa avrà compiuta attuazione e fra breve se ne vedranno gli utili effetti.

L'Italia in Africa.

L'*Africa Italiana* non si mostra favorevole alla determinazione — che per ora è sempre intenzione — di aprire un nuovo mercato presso Agordat, destinato a favorire il commercio col Sudan. Riconosce che Agordat, dal punto di vista strategico, abbia una grande importanza, ed offre piena sicurezza, per il forte che la protegge e per gli avamposti distaccati sulla strada di Cassala oltre Biscia; ma dal punto di vista commerciale non crede in tutto buona nè opportuna la scelta.

Anzitutto le febbri perniciose, che la infestano, renderanno difficile alle compagnie di tenervi agenti e truppe indigene sufficienti, che possano essere sostituiti da indigeni, e per la difficoltà delle comunicazioni e anche perchè gli indigeni non rispondono alle esigenze del nostro commercio. Pensano esser buoni intermediari anzi assai scarso influsso avranno presso i negozianti sudanesi, ma è necessario che siano sempre sotto la direzione di un agente carogniero.

Agordat sarebbe ottima, qualora altri porti non vi fossero idonei ad aprirvi un grande mercato da facilitare le nostre relazioni col Sudan, in attesa di poter stabilire in Cassala stessa. Ma vi è Chereon, ove fin dai tempi più antichi le popolazioni scambiavano i loro prodotti e le loro merci, Chereon, a più prossimone il posto per l'Asmara ed il villaggio, che era una volta il centro del mercato.

Gli indigeni stessi vedrebbero volentieri tale impianto, ed anzi i mercati del Barca, del Gherdaref, del Cordofan avevano già, due anni sono, cominciato a collocarvi i loro *fucuk*, dai quali si ritirarono, quando videro delusa la loro aspettazione.

Agordat, poi, è più fredda di Massaua; Chereon invece gode di un clima mite e temperato. Unitamente a questo la ragione stessa da Cassala, ma vè il compenso nella maggior vicinanza alla costa, che produce economia nel trasporto delle merci.

In ogni modo, s'aspetta con desiderio la Relazione del Governo.

***

Le relazioni con l'Etiopia sono sempre in via di miglioramento.

Il commercio continua ad affluire, dall'Abissinia, a Massaua, tanto più dopo l'abolizione dei pedaggi, oltre Adiqualà e l'impianto dell'ufficio telegrafico.

Ras Mangascià, uomo accorto, che vede nel commercio un mezzo sicuro di affermare la propria potenza e spegnere la tranquillità nel Tigrè, si mostra apertamente favorevole alla Colonia Eritrea, e già considera Massaua come il porto naturale dell'Etiopia.

Anche Ras Micael dei Vollo-Galla ha inviato messi per la protezione degli scambi commerciali.

D'altra parte, ed è anche più notevole, corre voce che l'imperatore russo, Nicolò, desideri pur egli aprire i suoi Stati agli scambi con le rive del Mar Rosso, battendo la strada centrale, che ormai si può dire sicura, dell'Asmara e del Tigrè.

***

Dalla statistica del movimento commerciale di Massaua, nel primo semestre 1898, si apprende che il valore delle merci soggette a pagamento di dazio, ha sumentato di oltre 200,000 lire sui valori dello scorso semestre. I maggiori introiti si sono avuti sul tabacco, pepe, spirito, petrolio, burro, caffè, gomme, ogretti di sola, pelli crude, bestiame bovino, birra, avorio e tessuti. Per questi va osservato che il consumo è andato costantemente aumentando, segni evidenti di maggior agiatezza nelle popolazioni indigene.

Rispetto alle merci d'importazione dall'Italia, e quindi esportate dalla piccola colonia italiana di Palabella, quivi emigrata per i lavori della ferrovia del Congo.

Vi hanno costituito una Società cooperativa di consumo, vivono; per lo più, in sufficiente agiatezza, e hanno edificato un cspedale, che è piuttosto un dormitorio, dato le buone condizioni di salute di quella colonia di forze cinquecento italiane.

Tra questi sono alcuni medici, un nobile bolognese, due commendatori e sedici preti.

Un piccolo cimiterosorge da oltre un anno non vi si è deplorata nessuna lite nè alcun disordine di veruna specie.

***

Le operazioni per il consimento della popolazione europea e indigena sono ultimate; presto se ne pubblicheranno i resultati statistici.

— Il colonnello Arimondi è partito per l'Amara con i tenenti Cingia e Giardino dell'Ufficio Gabinetto.

— Telegrafano da Zanzibar che il capitano Vittorio Bottego, giunto felicemente con tutti i suoi uomini, è partito diretto verso Brarene.

R. navi armate.

Il 7 corrente le *Stromboli* è giunto a Messina — Sono partite: l'*Etruria* da Spezia — il *Vittorio Emanuele* e l'*Amerigo Vespucci* da Gibilterra — il *Garibaldino* è partito da Pozzuoli e giunto a Napoli.

L'8 il *Washington* è giunto a Cagliari — Il *Curtatone* è partito da Aden.

Le R. nave *Affondatore*, che ha lasciato le isnegue dell'ammiraglio Incale, è arrivata alla Maddalena.

Le R. cannoniera *Curtatone* è partita da Aden per Massaua.

***

L'11 corr. passa in armamento la r. nave *Città di Milano* col seguente Stato maggiore:

Cap. di corv. Marcacci Cesare, comandante — ten. di vasc. Marcone Antonio, uff. in 2° — ten. di vasc. Ortalia Filippo — medico di 2ª cl. Trimarchi Giuseppe — commissario di 2ª cl. Perrone Savario — capo mecch. di 3ª cl. Ceriani Antonio.

INFORMAZIONI ESTERE

La squadra russa nel Mediterraneo

(S) **Pietroburgo**, 8. — Il giornale ufficiale annunzia che la squadra russa del Mediterraneo è composta di tre navi ossia la corazzata *Imperatore Nicolò I*, l'incrociatore *Pamiat Azova* e la cannoniera *Terec* e soggiunge che in occasione della visita a Tolone si uniranno alla detta squadra due incrociatori destinati a recarsi quindi nell'Oceano Pacifico.

La Russia nell' Asia centrale.

Telegrafano da Pietroburgo al *Daily Telegraph*,

Il governo sarà presto chiamato a discutere un progetto emanante da militari, le cui cognizioni e le cui abilità tecniche sono universalmente riconosciute.

Questo progetto consiste ad erigere l'Asia centrale russa in vice-regno.

Il Vicerè sarebbe investito di poteri discrezionali, eccezionalmente estesi, quantunque ristretti nei limiti di un programma generale. L'amministrazione sarebbe, al di fuori di questi limiti, indipendente da Pietroburgo.

Il compito del Vicerè sarebbe di consolidare la potenza russa nell' Asia Centrale, di studiare a fondo le relazioni speciali dell'Asia con Persia, dell'Afganistan e dell'India, e di prendere delle misure in vista di eventualità ulteriori che tutti gli ufficiali russi riguardano come inevitabili ed anzi desiderabili.

Si crede che all'Imperatore non piacerebbe troppo questo progetto nel suo insieme, quantunque sia disposto a sanzionare un altro progetto, che ci assomiglierebbe molto.

Lo Czar non consentirebbe a trasformare una data sua suddita, fosse pure un membro della famiglia imperiale, in arbitro della pace o della guerra.

FRANCIA

La Conferenza monetaria fatina.

(S) **Parigi**, 8. — I delegati francesi alla Conferenza monetaria sono De Foville, capo della statistica, e Ducroc, direttore del movimento generale dei fondi nel ministero delle finanze.

La Conferenza sarà presieduta da Roy, presidente di sezione della Corte dei Conti.

(S) **Parigi**, 8. — Il *Temps* dice che la missione della Conferenza monetaria, che si riunirà domani, non è punto complicata e non sembra dover provocare acuna discussione irritante. La Francia ha un vantaggio morale e materiale nell'accordare all'Italia il ritiro della sua moneta divisionaria.

Il partito operaio

(S) **Parigi**, 8, 11,14 ant. — Il Congresso operaio, nella sua seduta di ieri sera, decise che i deputati del partito operaio dovranno formare un gruppo parlamentare distinto, ma potranno conservare oggi altri deputati socialisti nelle questioni facenti parte del programma operaio.

Il programma protezionista

(S) **Parigi**, 8, 1 pom. — Il signor Méline farà una conferenza a Laon, il 29 corrente, sulla massima convenienza della protezione.

Questo discorso delineerebbe il programma dei protezionisti.

Condanna di un giornalista

(S) **Parigi**, 8, 1,3 pom. — Il tribunale di Bethune ha condannato il signor Thorel, redattore della *Petite République*, a sei giorni di prigione per oltraggi alla polizia all'uscita da una riunione di minatori scioperanti.

GERMANIA

Da Kissingen a Friedrichsruhe.

(N) **Berlino**, 8, 10,21 ant. — Alla stazioni lungo la strada da Kissingen a Friedrichsruhe, il principe di Bismarck salutava affiecolendosi allo sportello del treno quando questo ripartiva.

Ciò succiava grandi ovazioni, specialmente ad Annover.

A Friedrichsruhe era accorsa gran gente anche da Amburgo con molto bandiere.

Il principe sceso solo dal vagone prima di tutto si intratteune col comandante delle sue guardie forestali.

I compieri facevano sin sul passaggio del principe, il quale si recò in vettura al castello, dove arrivato salutò la servitù, presa il thè e andò a letto.

Il principe è molto dimagrato, ma non ha un aspetto tanto sofferente quanto era stato detto.

I medici Schweninger e Chrysander asseriscono che egli ha supportato benissimo gli strapazni del viaggio.

SPAGNA

Nelle colonie.

(S) **Madrid**, 7. — Il cavo telegrafico continua ad essere interrotto.

Nuovi rinforzi furono spediti da Malaga a Melilla. Il Governo riceve adesioni da tutta la Spagna.

L'*Heraldo* pubblica il seguente dispaccio da Tangeri: « Si dice che il Sultano sia morto e che la città del Marocco sia assediata dai figli del Sultano. »

— *8, ore 10 ant.* — La voce corsa dello morte del Sultano del Marocco è ufficialmente smentita.

AMERICA MERIDIONALE

L'insurrezione nel Brasile.

(S) **Rio-Janeiro**, 8. — Carlos Carvalho è stato nominato ministro degli affari esteri.

Cose dell'Argentina.

(S) **Buenos-Ayres**, 8. — I principali insorti arrestati sono stati mandati in cella.

Il ministro della finanze, Terry, ha presentato un progetto finanziario, col quale propone al Parlamento di approvare il regolamento del Debito ed il ritiro annuale progressivo dalle Banco-note.

Il governo chiederà al Parlamento la proroga dello stato d'assedio.

Mercato di Roma.

LISTINO OFFICIALE delle MERCI
Roma: dal dì 1 al dì 7 ottobre 1899

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
Bovi e vacche ass. stanze (c.a)	K.	1 80	1 85
Bovi e vacche da erba	f. d.	1 15	1 80
Bovi e vacche di Sardegna	»	1 —	1 —
Vitelli da latte	f. d.	1 25	1 80
Vitelli di campagna	»	1 60	1 70
Grano tenero nuovo P. Romano	Quint.	13 50	—
Grano id. id.	»	13 50	13 —
Grano tenero Forestino 1. q.	»	13 50	13 —
Granone id. id. Prov. 1. q.	»	9 50	10 —
Granone id. id. Prov. 2. q.	»	9 50	10 —
Farinetta di granone di Napoli 1. q.	»	15 50	16 —
Farinetta di granone nostrale	»	15 50	16 —
Avena f. d. 1. q.	»	14 —	15 50
Avena id. 2. q.	»	15 —	15 50
Fagiuoli	»	30 —	31 —
Fave	»	30 —	31 —
Farro	»	24 —	25 —
Farinello	»	30 —	31 —
Semi di Canapa	»	161 50	162 —
Zuccaro extra fino	»	164 50	165 —
Zuccaro in pani semi grossi	»	160 50	161 —
Zuccaro in pani semi piccoli	»	160 50	170 —
Zuccaro in quadretti comuni	»	171 —	171 50
Zuccaro in quadretti pistolli	»	160 50	161 —
Zuccaro Centrifugo	»	161 —	161 50
Zuccaro raffinato extra	»	161 —	161 50
Zuccaro semolato	»	1 63 50	163 —
Caffè Portoricco	»	265 —	—
Caffè Guatemala	»	265 —	—
Burro di Milano 1. q.	»	320 —	—
Burro di Reggio Emilia	»	310 —	325 —
Formaggio e mascarpa di bufala	»	210 —	220 —
Formaggio e mascarpa di vacca	»	120 —	135 —
Uova in partita dazio compreso	Cento	7 10	8 —
Uova in partita dazio compreso	Quint.	75 —	—
Vaccine sottile	»	60 —	—
Ricotte con grascio	»	120 —	—
Ricotte senza grascio	»	100 —	—

Il Presidente
della sezione stradale del mercatori di cereali
ALBERTO CAPACCI.

Visto: Il Deputato di Roma
ETTORE ALIBRANDI.

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

Tarda giustizia!

— Grazie, Bernardo, grazie a te e alla tua cara madre, che con tanta bontà e tanto affetto apre le sue braccia ad una povera ragazza, orfana e sola nel mondo — disse Costanza commossa fino alle lagrime.

Il giovane si chinò verso di lei e la baciò teneramente sugli occhi.

— Sta' allegra, cuor mio — le disse. — Il tuo Bernardo, che ti ama tanto, è qui presso di te, e in dieci che la sua presenza scaccia dalla tua mente ogni triste idea.

Sorridi, tesoro mio — soggiunse sollevandole il capo e fasandola con sguardo appassionato — sorridi all'uomo di cui sei la vita, la gioia, la felicità!

— Bernardo, mio Bernardo, quanto sei caro e quanto ti amo! — disse la bella giovane, mentre un angelico sorriso le animava il volto ancor pallido — dovresti sgridarmi perchè con la mia malinconia ti cattristo; ma credimi, i miei timori, i miei affanni hanno un'origine sola... il mio immenso amore per te.

— Non ne dubito, mia adorata fanciulla — replicò il capitano — e siccome presto i nostri voti più ardenti saranno esauditi, così mi lusingo di veder rifiorire le rose sulle tue gote, perchè ogni motivo di angustia sarà scomparso per sempre.

Vieni, sleditti qui presso la finestra! Ti racconterò l'esito della mia visita dal direttore.

— Ci sei stato? Cosa ti ha detto? — domandò Costanza con ansietà. — Si rifiuta, s' intende, di sciogliere il contratto... ti avevo ben detto che ogni tentativo era inutile. E' troppo attaccato all'interesse.

— Cara mia, mi pare che sia oltre ciò il più bell'originale che esista al mondo. Figurati, stava studiando la parte di « Tasso » e si era messo in capo la corona di alloro sopra le « papillotes! »

Costanza sorrise.

— E come questo non bastasse — proseguì il barone — avendolo il mio amico Solberg, che mi accompagnava, *irritato* con certe sue minaccie un po' intempestive, spari improvvisamente da un traboccheto aportosi sotto i suoi piedi, lasciandoci entrambi stupefatti da questo tratto, diremo così, di spirito.

— Questa è proprio degna di lui — disse Costanza scoppiando in un'allegra risata. — Ma no fa di peggio! Aveva nel suo appartamento una macchina, di quelle che si adoperano sulla scena per produrre il lampo e il tuono, e quando qualche artista lo seccava con domande di anticipazioni o simili, metteva in moto la macchina e sparivano lampi e tuoni, come il Dio di Mosè sul monte Sinai.

— Davvero? Ciò sembra inverosimile.

— Ed è tanto vero — proseguì Costanza sempre ridendo — che ultimamente tentò il brutto scherzo con un messo del municipio, il quale venìva a riscuotere delle tasse scadute e riscadute. Il povero uomo prese la cosa sul serio e si spaventò talmente che fosse il rompicollo le scale e andò a chiamare i pompieri. Da quel giorno gli è stato proibito dalle autorità di asteggiarsi a Giove Olimpico.

— Ma allora è effettivamente matto, e non so comprendere come lo si lasci alla direzione del teatro?

— E' matto, ma *nella sua pazzia vi è del metodo*, come dice Polonio nell'*Amleto*. Però, lasciamo da parte le sue stramberie e dimmi cosa ti ha detto, come si ha ricevuto, cosa ha risposto? Per me è assai più interessante.

— Non ha detto altro che sciocchezze, cuor mio, ed ha risposto alla mia domanda recitando brani del *Tasso* e di non so quale altra tragedia. Il mio amico Solberg ride ancora pensando al bel modo col quale ci ha piantati.

— Che uomo è questo tuo amico Solberg? — domandò la fanciulla.

— Un caro giovane, espansivo, pieno di cuore, il di cui fare disinvolto ti dimostra a prima vista che ha vissuto per molto tempo all'infuori della l'ambiente falso, mauierato e convenzionale della nostra società.

— E stato molti anni in America?

— Sì, e lo incontrai per caso mentre andavo dal direttore; non immaginavo neppure che fosse tornato.

— Tu sei molto amico del Solberg?

— Cioè, frequentavo prima avanzo la loro casa.

— riposo Durbeck con un'ombra d'imbarazzo.

— E da quando il suo fidanzato con me, hai cessato di frequentarla? — disse Costanza con voce tremante e commossa. — Quanti sacrifizi hai dovuto fare per amor mio.

— E tu chiami sacrifizio se io mi sono allontanato da qualche famiglia piena di boria aristocratica? — esclamò il giovane ufficiale con sguardi scintillanti. — Sacrifizio, quando mi fu dato di conquistare te ed il tuo amore?

Dal resto — soggiunse con maggior calma — il mio amico Nino si quale ho subito parlato di te ha approvato la mia scelta e si è mostrato meco cordialissimo come in passato. Soltanto il vecchio barone e la sua consorte sono imbevuti degli antichi pregiudizi.

— E anche la figlia. L'incontrai pochi giorni fa e la salutai gentilmente, ma non si degnò di rispondermi.

— Forse non ti ha riconosciuta...

— Sarebbe assai strano — disse Costanza sorridendo. — Ma non credere, mio Bernardo, che io mi affligga per simili inezie.

Io ti amo con tutta l'anima e mi sento egualmente riamata da te.

Tu sei mio, e che ci importa del mondo e della società, se siamo beati del nostro amore e felici a celarne l'uno per l'altra?

— Mia adorata Costanza — esclamò il capitano, prendendo il capo della fanciulla fra le palme e rimuprendole il bel viso del bacci appassionati — possedere te è il tuo amore è gioia di paradiso! Non credere però che quando sarai la mia diletta consorte vi sia taluno il quale si azzardi negarti la considerazione of il rispetto cui ha diritto la baronessa Durbeck.

Sin qui tu non sei che la mia fidanzata, e pur troppo non è raro il caso che dei giovani appartenenti all'aristocrazia abbiano mancato alle loro promesse.

Ma quando sarai mia sposa...

— Basta, Bernardo mio — disse la fanciulla sorridendogli amorevolmente — non ti affaticare a persuadermi.

Ti accerto che non mi dò alcun pensiero del contegno che assumeranno verso di me i signori della « haute volée ».

Dimmi piuttosto cosa intendi di fare ora che ti sei convinto che ogni trattativa col direttore è inutile.

— Intendo rivolgermi ad un bravo avvocato per sapere se la clausola introdotta abusivamente nel tuo contratto ha un valore legale, oppure se è contraria alla legge.

Dato il primo caso il peggio che può capitarmi si è di pagare l'ammenda, ed il pagarla non mi mancherà in maniera davvero.

Per gli avvisi esteri rivolgersi esclusivamente alla ditta E. E OBLIEGHT — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu 92.

Ricercate e preferite da **40 ANNI** Si raccomandano caldamente **40**

Le MAGLIERIE di LANA VEGETALE

della Casa LAIRITZ di REMDA (Turingia)

preservativo eccellente contro i raffreddori

come pure

l'OVATTA e l'OLIO di lana vegetale

contro la gotta, reumatismi, ecc.

Vendita per ROMA presso il signor GABRIELE TODROS, Corso Numeri 416-418

LIQUORE del dottore LAVILLE contro la GOTTA e i REUMATISMI

Getta articolare. Il malato fece uso di ogni sorta di medicamento: Vino e Pillole di Colchico, Litina, ecc., ma fra tutte le preparazioni la più efficace fu il Liquore Laville. (*Trattato della Gotta*; Conservazione X GIX). Dose Esercibile.

Fiacons: 1 Carré, 6,40; Gem. 9,60; Record, 6,80; Flac., 3,60; Sol., 2,40; Quis. e Cinis., 1,80; Chlor. Calc., 0,90.

Parigi, Sorlot, 6, rue Vivienne, 6, et Pharmacies.

F. CONAR & Fils, 28, Rue St-Claude, PARIS. TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE.

DALLE MOLLE & C.

COSTRUTTORI ELETTROTECNICI

FORNITORI DELLO STATO E DELLE FERROVIE

ROMA - Via Due Macelli 104 - ROMA

Parafulmini d'ogni sistema

per edifizi civili, per camini industriali, per la difesa di Monumenti Nazionali, per fabbricati militari, ecc.

Suonerie elettriche

di tutte le qualità e grandezze per uso Appartamenti, Alberghi, Uffici, per Ferrovie, Fattorie, ecc.

Telefoni, microfoni, apdarati d'induzione e per la terapia medica.

Pile elettriche a secco.

La Ditta assume a forfait qualunque impianto

Per **L. 7** si dà il materiale di suoneria elettrico per una comunicazione fra stanza da letto e persona di servizio, così composto: 1 suoneria elegantissima, timpano centim. 6 di diametro, un bottone in legno, una pila a secco grande, 20 metri filo, un metro fettuccia isolante, 10 isolatori cono.

Per **L. 10,50** si dà il seguente materiale: Una suoneria di 7 centim. di diametro, due bottoni legno, 40 metri filo, 30 isolatori cono, due metri fettuccia isolante, due pile a secco formato medio.

Per **L. 15,50** si dà il seguente materiale: 1 suoneria di centim. 8, due pile grandi a secco, due bottoni porcellana, uno di legno di una pordia con relativo cordone in seta metri 2 1/2, 50 isolatori osso, metri 60 filo rame doppiamente coperto, tre metri fettuccia.

Per il Regno devonsi aggiungere le spese di pacco postale.

Nube Temporalesca

LA VIA CHE CONDUCE AD OGNI INVERNO

LA FOLGORE SCENDE, SI SPEZZA, SI DISPERDE

Vino di Montefreddo (Sirolo)

delle fattorie **Federico Bianchelli**. Si raccomanda a tutte le famiglie per la sua *purezza e buona qualità*. Prezzo L. 2,25 il litro (ritornando il fusto vuoto rimborsano Centesimi 10). Consegna franco a domicilio. Le ordinazioni si ricevono presso i signori Fusi e Ravenera, via del Corso 375 e 376 - Roma.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom	pom	pom
Napoli	6.50	7,5	....	1.15	4,50	11,25	....
Pisa	....	....	8.	3,30	5,5	10,35	....
Torino	....	8.—	....	....	2,5	10,35	....
Milano	....	8.—	....	....	3,5	9,40	....
Foligno-Ancona	....	8.—	11,55	....	3,55	10,22	....
Firenze-Milano	....	9,5	2,20	....	7,50	11,—	....
Viterbi-Avezzano	....	7.—	9,40	11,46	6,10	....	....
Civitavecchia	....	5,30	....	....	12,5	4,45	....
Frascati	....	6,37	9,25	....	12.—	12,15	5,10	6,16
Anzio-Nettuno	....	7,43	11.—	....	....	5,30	....	....
Albano-Marino	....	7,09	9,45	....	12,45	12,25	5,30	....
Velletri-Terracina	....	6,10	....	....	12,37	4,30	5,37	....

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom	pom	pom	pom
Napoli	6,30	9,23	....	1,30	6,14	....	2,7
Pisa	9,35	10,10	....	6,35	10,6	11,30	....
Torino	4,25	10,10	....	11,30	....	....	....
Milano	6,35	10,16	....	11,30	....	....	....
Ancona-Foligno	6,35	11,41	....	3,40	10,—	....	....
Milano-Firenze	7,15	12,40	....	....	8,50	11,40	....
Tivoli-Avezzano	9,30	....	....	2.—	6,30	10,45	....
Frascati	8,30	8,55	....	12,54	5,46	8,40	10,26
Nettuno-Anzio	7,20	....	....	1,31	7,8	....	....
Marino-Albano	7,40	9,41	....	1,37	7,9	....	....
Velletri-Terracina	7,50	9,35	....	3,12	9,5	....	....

— Il treno delle 10,36 di Frascati è festivo.

Tramways Roma-Tivoli

Roma p.	5,30	7,30	8,30	11,46	2,—	6,30	—
Bagni a.	6,37	8,—	10,30	12,16	4,7	7,39	—
Tivoli a.	7,24	9,25	11,24	12,54	4,59	8,15	—
Tivoli p.	6,—	7,50	9,20	11,35	2,50	6,37	—
Bagni p.	5,40	8,5	10,40	12,12	4,8	6,56	—
Roma a.	6,47	10,10	11,47	1,12	5,16	7,43	—

LOCALE USO STUDIO e magazzeno in posizione centralissima centralissima cedesi locale nei condizioni da Rappresentante che lascia Roma. Cedendosi pure rappresentanzione ricchissima Case. Dirigersi da Grassi, Via Folì 29. 417

POSIZIONE CENTRALE In via della Vite affittasi quartino composto di quattro stanze, cucina e cesso, nonchè locale terreno. Le chiavi al portiere del 41. 418

GRANDIOSO LOCALE terreno mq. 150 circa con ranco luminoso ed assistito adattabile qualunque uso, prossimo Via Nazionale 26 presso Colosseo. Per trattative Stabilimento Folcosalis. 415

COL 1. NOVEMBRE Appartamento centralissimo, via Mortara 18 p. 3 fra Piazza Colonna e Folì, 5 grandi stanze, cucina, ingresso, scala marmo, gas, portiere, acqua Marcia. Visibile dalle ore 10 a

25 parole cent. 75	II^a CATEGORIA	*in più di 25* cent. 3 cad.

SI ANTICIPA DENARO SENZA SCONTO sopra oggetti, mobili e merci per vendersi all'asta o a condizioni diverse da contrattarsi. Mite sorveglianza. Ufficio Vicolo del Pavone N. 3 angolo Corso V. E. 399

TROVANSI DISPONIBILI camerieri, buoni lavapiatti, cuochi e domestici. Donne di servizio. Buone referenze. Affittasi annessi, aspettanzoni con mobili e senza. Dirigersi Via Magnanapoli 6. 416

25 parole cent. 50	III^a CATEGORIA	*in più di 25* cent. 2 cad.

SIGNORA INGLESE nata ed educata in Londra, impartisce lezioni della propria lingua con metodo facile e breve. Tiene anche conversazione di perfezionamento per chi fosse già iniziato nello studio. Lezioni in classe. Mite pretese. Scrivere R. 40 fermo posta.

PIANOFORTE VERTICALE di occasione, nuovissimo, garantito, vendesi a prezzo ridottissimo (fabbrica Cartmann Richard Berlin), si vende per L. 350. Rivolgersi massima pianoforte, Via Principe Amedeo 37 int. 3.

FERMANENZA Signore solo desidera camera grande decorata, possibilmente libera, ogni comodità, buon vitto, famiglia o meglio in famiglia tranquilla quartieri alti. M. Libreria Paravia, Via Nazionale N. 16.

ISTITUTRICE TEDESCA con diploma superiore abile, molto raccomandata, che parla perfettamente francese e inglese desidera collocarsi presso famiglia. Scrivere subito alla Sig.a Gisela Hoffmann, Via Ludovisi 46 int. 1.

DONNA DI SERVIZIO si cerca, di buoni costumi, che sappia cucinare e sia di buona moralità. Deve dormire a casa sua. Dirigersi Via Nazionale N. 54 B. Due grandi appartamenti per mobiliati con cucina e cucinino, primo piano mezzogiorno, possono servire anche per diplomatico essendo forniti di tutto il materiale per grandi famiglie. 421

DUE APPARTAMENTI posto all'ombra e sul corso, primo piano mezzogiorno N. 84. Rivolgersi portiere via Ripetta di Leone 25. 426

QUARTIERE al 2. piano tutto rimesso a nuovo, ha sei camere, cucina, gas, acqua, ingresso, scala propria. Trovasi sopra l'Albergo Alberi. chiavi portiere Margutta 59.

GRANDIOSI APPARTAMENTI d'affittare di cui uno con balcone, via Nazionale 48. Altro di 15 vani al 3. piano nonchè quartierini di 2 a 3 camere, cucina e terrazzi mobiliati o non mobiliati via. Dirigersi Via Venezia 11. 412

VIA NAZIONALE N. 54 p. p. Grande appartamento di 15 vani, mezzogiorno, con balcone sulla strada via n. 2, piano 1°. Appartamenti grandi e piccoli — Via Venezia N. 2-A 1. p. appartamento di 7 vani. Prezzi ridotti.

VIA FIRENZE 28 affittasi grande scuderia e rimessa in signorile con annesso cortile, pozzo, foraggi, letamaio, pigliesi fitto fin. Dirigersi per le trattative al 1. piano. 400

DUE PICCOLI APPARTAMENTI finiti signorilmente, composti di 3 camere, camerino, ingresso e cucina. Bussinina esportazione. Rivolgersi in via Principe Amedeo 28 e 37 dal rispettivi portieri. 413

THE "ROMAN TIMES" Office Internationel Agency, Deutsches Romanisches Geschäft, Via Nazionale 17, Roma. Affitto di Appartamenti. Compra e vendita di Mobili ed Immobili. — Giornale Italiano e Estero. Dame di compagnia, Istitutrici, Romos superiorores (Rindergarteninnen), Cuiniciere, Cameriere, e mobili, domestici. 406

CEDESI DROGHERIA e legnami posizione centralissima, per causa partenza. Dirigersi Via Astalli N. 1 piano 3. porta a destra. 418

CERCHESI somme buone superiore demoniello pratico di famiglia, vera occasione. Dirigersi Via Astalli N. 1 piano 3. porta a destra. 418

CERCHESI somme buone superiore demoniello pratico di famiglia, vera occasione. Dirigersi Via Astalli N. 1 piano 3. porta a destra. 418

VENDESI CASA Borgo Nuovo 15 e 16, corrispondente Piazza Cavour e Borgo Vecchio 79-71, composta locali terreni, 4 piani superiori, rendita annua L. 2130 Rivolgersi Notaio Odiani, Mercede 18. 419

PARTITARI

PRESSO LA BANCA NAZIONALE nuova sede, 4° piano, via Nazionale N. 52 e di vicino alla Via Urbana e Panisperna, appartamenti pulitti di 5 e 6 camere e pranzi modici. 404

VASTO E COMODO LOCALE d'affittarsi uso magazzino, posto via in Sabi N. 41. Pigione mite. 399

PALAZZO CAPRANICA Teatro del Vallo 16 e 20, grandioso primo piano mobile signorile e mezzanino di 20 dieci camere oltre quella da bagno, ampia cucina indipendente. Mezzanino di 10 camere per cavalieri, con splendida scala di di marmo all'esterno con grandezze eguaglie pel suddetto ingresso. Volendo scuderia e rimessa. Le chiavi e opportuni schiarimenti dal portiere del palazzo. 420

VIA LECCOSA 54. Elegante appartamento al primo piano di sei vani, pranzo di 12 vani, tre ingressi. Scala di servizio, stufe a carbone e gas, impianto del gas. Camere da bagno. Acqua Trevi e Marcia. Le chiavi dal portiere.

VIA PINCIANA 34 B. Due grandi appartamenti primo e terzo piano signorilmente arredati, composti di camere e cucine, primo piano mezzogiorno, possono servire anche per diplomatico essendo forniti di tutto il materiale per grandi famiglie. 424

DUE APPARTAMENTI posto all'ombra e sul corso, primo piano mezzogiorno N. 84. Rivolgersi portiere via Ripetta di Leone 25. 426

QUARTIERE al 2. piano tutto rimesso a nuovo, ha sei camere, cucina, gas, acqua, ingresso, scala propria. Trovasi sopra l'Albergo Alberi. chiavi portiere Margutta 59.

GRANDIOSI APPARTAMENTI d'affittare di cui uno con balcone, via Nazionale 48. Altro di 15 vani al 3. piano nonchè quartierini di 2 a 3 camere, cucina e terrazzi mobiliati o non mobiliati via. Dirigersi Via Venezia 11. 412

VIA NAZIONALE N. 54 p. p. Grande appartamento di 15 vani, mezzogiorno, con balcone sulla strada via n. 2, piano 1°. Appartamenti grandi e piccoli — Via Venezia N. 2-A 1. p. appartamento di 7 vani. Prezzi ridotti.

VIA FIRENZE 28 affittasi grande scuderia e rimessa in signorile con annesso cortile, pozzo, foraggi, letamaio, pigliesi fitto fin. Dirigersi per le trattative al 1. piano. 400

DUE PICCOLI APPARTAMENTI finiti signorilmente, composti di 3 camere, camerino, ingresso e cucina. Bussinina esportazione. Rivolgersi in via Principe Amedeo 28 e 37 dal rispettivi portieri. 413

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Felice Bisleri

Via Savona, 16, **MILANO** (fuori P. Genova)

Succursale - **MESSINA**

Filiale - **BELLINZONA** (Svizzera)

Padova, 6 febbraio 1891.

Egregio signor Bisleri,

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO-CHINA posso assicurarla d'averne sempre conseguito vantaggiosissimi risultamenti. Con tutta stima e rispetto

Suo devotumo

A. dott. DE GIOVANNI

prof. di Patologia nell'Universo. di Padova.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.

Deposito e rappresentanza in Roma e provincia, Giov. Ribi. Piazza S. Nicola de' Cesarini N. 5, Roma.

Volete la Salute???

Bevete il FERRO-CHINA-BISLERI

RISTORATORE

UNIVERSALE del **CAPELLI**

della Signora **S. A. ALLEN**

per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti il colore, lo splendore, e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza, e nuovo sviluppo. La forfora sparisce in pochissimo tempo.

Fabbrica 114 e 116 Southampton Row, Londra.

VENDITA DEFINITIVA

dello

Cave Romane di Marmi

di Schemton

Stazione di Oued-Melit Tunisia

Martedì 31 ottobre 1893, si procederà alla vendita definitiva e senza riavio, dello Cave di Marmi di Schemton, con le officine, costruzioni, macchine, attrezzi, binari, mezzi estratti ecc. ecc.

Queste Cave contengono circa 26 milioni di metri cubi di marmi di tinte differenti, ed occupano con le loro dipendenze una superficie di 94 ettari-ease sono site a tre chilometri dalla forrovia Bona-Tunisi, ed allacciate mediante un tronco.

Un recente sistema permanente di lavoro diratamente i massi nella meniegna mediante un filo elicoidale attivato da una macchina a vapore.

Questo Cave sono rinomate in tutto il mondo per lo tinte speciali dei loro marmi.

Per qualunque schiarimento rivolgersi ai liquidatori, sigri I. Vincart e B. Pariente, 35, Boulevard Bab-Benat, a Tunisi.

GIOVANE SIGNORA sarta, conoscendo correttamente il francese ed il tedesco desidera entrare in buona famiglia per dirigere l'istruzione e l'educazione di uno o due bambini. Dirigersi Lina Senn, piazza della Libertà 10 int. 6. Roma. 413

PER RIORGANIZZAZIONE revisione, impianto di scritture contabili, compilazione di scritture commerciali, secondo le prescrizioni del Codice di Commercio, consulenze amministrative e sistemazione di affari commerciali, rivolgersi al ragioniere patentato specialista A. P. 44, fermo in posta, Roma. Sollecitudine. Segretezza. Retribuzione modicissima.

CASSA FORTE F. WERTHEIM primaria fabbrica di Vienna, premiata con medaglia d'oro all'Esposizione Universale di Parigi 1889, si vende a prezzo ridottissimo presso la Calzoleria Carducci, Via della Sapienza 57. 403

BICICLETTA D'OCCASIONE e triciclo della primaria fabbrica inglese, si cedono ad un prezzo veramente conveniente. Visibili presso la Calzoleria Carducci, Via della Sapienza N. 57. 459

PENSIONE PRIVATA DI FAMIGLIA Via dei Cestari, 15, p. p. Abbonamenti mensili L. 60. Colazione Lire 1, dalle 11 all'una, pom. Franco L. 1,50, dalle 6 alle 8.

DISTINTA SIGNORINA inglese desidera dare lezioni. Parla anche tedesco e italiano. Mite compenso e breve. Presso miti. Londres 18, fermo in posta. 410

LEZIONI DI FRANCESE E DI TEDESCO da professore laureato (di Ginevra). Metodo pratico letterario. Rivolgersi al domicilio Via Nazionale 14 int. 3. pianterreno. 410

LINGUA FRANCESE Il Prof. Hubert, di origine francese, già professore in un Collegio di Roma, da lezioni a prezzi discreti. Corsi in classe e lezioni particolari. Via di S. Vincenzo N. 6 (Fontana Trevi).

IMPOSTE! IMPOSTE! Il sottoscritto, Agente di Casa, avvisa i signori proprietari che per imposte di Ricchezza mobile e fabbricati, la noia, che assume qualsiasi incarico per accertamenti all'ufficio e per contenziosi e reclami amministrativi. Inviato con lettera recati a domicilio. Antonio Nocerino, Via Garibaldi 7. 390

CONTABILE, CORRISPONDENTE esperto, anche calligrafo, vuole calcolatore, dattilografo per ufficiali famiglie trasloberebbesi in Roma, accettando posto d'aiuto. Scrivere a D. Nicola Cerasoli, Ascoli Piceno. 395

GIOVANE con buona referenza, mite pretese e pratico di commercio cerca una qualunque occupazione, commesso, scrivano, piccola posizione. Scrivere Brilli, Principe Umberto 216, Roma. 380

D'AFFITTARSI

VIA D'AZEGLIO 35 int. 15 G. M. Antiamaro e terzo piano, camera a un letto, camera grande a due letti. Volendo anche mobili. 409

16 LIRE mensili ciascuna, due camere libere, ben mobiliate, con ingresso indipendente. Via Felice via di Porta Salaria. N. 12, scala 2, piano 2. interno 11.

CAMERE AMMOBILIATE con pensione e servizio di famiglia civile. Via Nazionale 54 complesso, comprese biancheria e stiratura. Distinzione famiglia presso nulla. Preferiscesi impiegato fisso. Rivolgersi Drogheria Corso Vitt. Em. 165. 409

APPARTAMENTINO mobiliato dasse economico con bella vista, dalla cui luce dei tuoi splendidi occhi: vive perchè mi vuol bene. Io ti adoro tanto tanto. Non discendi mai mal. Io sono la tua ombra. Ricordati che sono tuo. 426 QUATTRO GIUGNO.

APPARTAMENTO mobiliato composto cucina, esposto a mezzogiorno, ascensore, ingresso indipendente, per modico prezzo, 36 Via Principe Umberto N. 48 int. 7 p. 2.

INCREDIBILE!! MA VERO!

Per sole L. 25 inviate in vaglia a A. FINZI, Milano, via Bassano Porrona 7, oppure contro assegno si spedisce franco di Porto una pezza di metri 15 d'ottima tela di lino. Un servizio per tavola damascato per 12 persone, ovvero due per 6 ed un elegante coprimisto di seta, per letto matrimoniale, oppure due ad un solo letto fondo unito o rigke diverse.

LA SCIENZA ha soggiogato la natura con l'acqua igienica ricostituente, la sola raccomandata dai medici, non contenendo nicsun d'ARGENTO (contiene 1,40 % di SAL SATURNO) senza che alcuno possa scoprirne l'uso di un preparato chimico, esso ridona ai capelli o alla barba il loro colore primitivo, sia bionde, castagno o nero corato; non macchia nè pelle, nè biancheria. Si vende presso l'inventore **Costantino Magagnini** parrucchiere, via dei Crocifieri, n. 7 e 8 (presso Fontana di Trevi) **Roma**, a lire 2 la bottiglia di grammi 200 con istruzione. Si spediscono da una a tre bottiglie in tutta Italia con l'aumento di una lira, e si vendono al deposito 6 bottiglie per L. 10 (sino esterno).

25 parole cent. 50	III^a CATEGORIA	*in più di 25* cent. 2 cad.

SI AFFITTA! L. 13 camera mobilata e a la da rispetto — L. 20 camera mobilata e sala da ricevere — L. 30 camera mobilata, sala da ricevere e cucina, altra piccola camera L. 16. Via d'Aneglo N. 56 int. 10. 377

BELLE E GRANDI CAMERE con salone signorilmente mobiliate, vedute stupende, prezzo discreto famiglia. Via del Leone 19 p. 3. 386

APPARTAMENTINO MOBILIATO di due o quattro camere con salotto e volendo pensione. Portiere assicura prezzo discreto famiglia. Via Venti Settembre 27.

VIA PONTEFICI N. 35 secondo piano, presso questa famiglia, due bellissime camere mobiliate per L. 30 e 35 mensili, volendo si fa pensione di famiglia. 393

QUARTIERE MOBILIATO da affittarsi, Via Principe Amedeo N. 2 secondo piano, ingresso N. 2 seconda mezzogiorno, piano nobile di 4 camere compresa quella da bagno.

Corrispondenze

25 parole L. 1 - Ogni parola in più cent. 5

49 Lenti avvilupamene nulitte tanto attese, sospirate, Mi dispiace abbiate impressione inammissibile freddezza, vicendevole concetto di mia stima ed affetto. Purtroppo tenni mente. Domani leggerete lunga corrispondenza. Sempre vostro affezionatissimo.

Davvero Non proponevi sarà necessario inaugurare di prima parola da G. con più positività. Ti dirò così quando sarai fare. ROVESCIA.

Always Al pianoio incauto dei Colli Fascolani rifare dati di colei che ti ha cauto anche. EDDA.

Sabato Grazie, tua oggi scancella quella di giovedì; ma vicendevole scambio della stessa. Purtroppo tenni dover rivedere. Non potrò confermarvelo che fra giorni. MARIO.

Fuzzi Infame, tavolti, mentogna sono tua fra... Vi lavora gilio meme ingiardo confidente. Tu, ch' odi, ti lavora sempre ho quello che t'alzeni fare. Mor... meno tua sulle labbra. RT.

« Ricevuto tue, lettere fatti, ringrazi-ti, bramo arderi-mente ti ringrazio, ti abbraccio e sempre, e sido a te chiedi mio pensiero, poteri volerti, l'amo appassionatamente.

Benevento Appena tornata domani appuntamento servatezza. Diretti mili casa. Raccomandati procedere ritardo. Venerdì ebbi lettera 9 ora. Anini inalterabile. GRANDE GUFFO.

Mughetto Tornati tua casa con speranza rivederti, perdi prieto lettera che desidero ardentemente. Avvertirò pertenza. T'adoro AMOEBA.

Farfalla Grazie, angelo sempre più caro, Pari sulle Mille b... 425

Bianca M. Sono stato da quella persona. Trattasi di cristallerie. Alle mie domande confesso, arguto è stato risposto, cosa provedevo, evasivamente. Il desilio, e meglio, dantivo, è stato da me visto con una facilità immensa. Siamo stati, insomma, ritirati per qualche ora. Povera creatura! Pallei i geni e gli imbecilli! Mi preme direi che la tua visita è stata per il povero mio amore un vero balsamo. Vivo della tua salute; vivo della tua luce dei tuoi splendidi occhi: vive perchè mi vuol bene. Io ti adoro tanto tanto. Non discendi mai mal. Io sono la tua ombra. Ricordati che sono tuo. 426 QUATTRO GIUGNO.

Stabili. del *Popolo Romano* — Carta Ditta Enrico Magnani Instituti Ditta Berger-Wirth, Lipsia